

Francesca Nanni

Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano

RELAZIONE

sull'Amministrazione della Giustizia

nel Distretto della Corte di Appello di Milano



Assemblea Generale – Milano, 25 gennaio 2025

In copertina

Il palazzo di Giustizia è un edificio storico di Milano situato in via Carlo Freguglia al civico 1 - Epoca di costruzione: 1929 – 1947

Configurazione strutturale: Edificio a pianta trapezoidale costituito da corpi che originano otto cortili principali, con struttura portante a pilastri in cemento armato su fondazioni a plinto e murature d'ambito e partizione interna in laterizio forato, con copertura parte a terrazza, parte a falda.

Occupava un'area quadrilatera di circa 30.000 m², un enorme volume che si eleva su una pianta a forma di trapezio, aperta da otto cortili di differente ampiezza.

Elevato su quattro piani e due piani ammezzati, l'accesso ai vari settori è garantito da sei scaloni e nove ascensori, cui si aggiungono numerose scale secondarie.

Preceduta da una monumentale gradinata, la facciata principale si apre su un triplice portale di accesso al grande vestibolo di smistamento, alto venticinque metri.

Imponenti frasi latine riguardanti i principi della giurisprudenza dominano l'ingresso principale e i due avancorpi sulla facciata principale:

Al sommo dell'avancorpo di sinistra:

- *Iurisprudentia est divinarum atque humanarum / rerum notitia iusti atque iniusti scientia* ("La giurisprudenza è la scienza degli affari divini e umani, dei fatti giusti e ingiusti")

Al sommo dell'ingresso principale:

- *Iustitia / Iuris praecepta sunt haec: honeste vivere / alterum non laedere, suum cuique tribuere* ("Giustizia / I precetti del diritto sono questi: vivere onestamente / non ledere l'Altro, attribuire a ciascuno il suo")

Al sommo dell'avancorpo di destra:

- *Sumus ad iustitiam nati neque opinione / sed natura constitutum est ius* ("Siamo chiamati alla giustizia fin da quando siamo nati e sulla natura si fonda il diritto, non sull'opinione")

Autori: Piacentini Marcello, progetto; Rapisardi Ernesto, progetto.

Il palazzo milanese internamente fu decorato con diversi mosaici, altorilievi, affreschi e sculture che, ispirate alla tradizione artistica romana, dovevano illustrare la storia della giustizia, inoltre raccoglie importanti opere d'arte tra cui:

- Carlo Carrà, *Giustiniano che ammira la giustizia*, affresco, 1938.
- Giovanni Colacicchi, *Zaleuco, giudice di Locri*, olio su faesite.
- Achille Funi, *Mosè con le tavole della legge*, affresco, 1936-39.
- Leone Lodi, cinque bassorilievi sovrapposte in marmo: *Sant'Ambrogio, I Visconti, La fondazione dei Fasci* (andato distrutto dopo il 25 aprile).
- Arturo Martini, *La Giustizia fascista*, marmo, 1936-37.
- Piero Marussig, *La Giustizia*, mosaico.
- Enzo Morelli, *Giustizia divina e umana trionfante*, aula della cancelleria generale, affresco, 1938-39.
- Siro Penagini, *Mosè che detta le leggi*, affresco, 1937.
- Romano Romanelli, *La Giustizia di Traiano*, altorilievo, 1939.
- Antonio Giuseppe Santagata, mosaici *Giustiniano, La Giustizia, Il canonico Graziano, Napoleone legislatore*; *Le leggi fasciste* è stato rimosso dopo la caduta del Fascismo.
- Attilio Selva, *La Giustizia*, marmo e porfido.
- Gino Severini, *I dieci comandamenti*, mosaico.
- Mario Sironi, *La Giustizia armata con la legge*, mosaico, 1936.
- Mario Tozzi, *Il Paradiso Perduto*, affresco, 1938.

<i>Premessa.....</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Caratteristiche della criminalità nel distretto</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Ricognizione delle questioni organizzative degli uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici.....</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Impatto e aspetti applicativi della nuova circolare CSM sulla organizzazione degli uffici di Procura ed aspetti problematici nell'applicazione della riforma Cartabia.....</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Attuazione della disciplina in materia di tutela degli interessi finanziari U.E. e rapporti con il Procuratore Europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, la trattazione dei procedimenti ed i rapporti con la polizia giudiziaria.....</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Rapporti con Eurojust.....</i>	<i>pag. 31</i>
<i>Reati in materia di violenza di genere.....</i>	<i>pag. 33</i>
<i>Reati concernenti gli infortuni sul lavoro.....</i>	<i>pag. 37</i>
<i>Reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro.....</i>	<i>pag. 41</i>
<i>Reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina.....</i>	<i>pag. 47</i>
<i>Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231"..</i>	<i>pag. 51</i>
<i>Procedimenti in materia di omicidio stradale.....</i>	<i>pag. 55</i>
<i>Attività del Pubblico Ministero nel settore civile.....</i>	<i>pag. 57</i>
<i>Prospettive.....</i>	<i>pag. 61</i>
<i>Dati statistici.....</i>	<i>pag. 65</i>

Signor Presidente, illustre rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura e dell'Onorevole Ministro della Giustizia, Autorità, Magistrati, Avvocati, Dirigenti e Componenti del personale amministrativo, Signore e Signori, svolgo alcune osservazioni consapevoli dei limiti della presente trattazione. Dopo una breve descrizione dell'attività negli uffici requirenti del distretto e dell'andamento della criminalità nel territorio di competenza, proverò ad approfondire alcuni temi legati alle prospettive future

A. CARATTERISTICHE DELLA CRIMINALITÀ NEL DISTRETTO

Milano

Molte attività delle Forze di polizia si sono concentrate sul piano, in larga parte squisitamente preventivo, delle verifiche in materia antimafia nei confronti delle imprese interessate alle opere collegate al PNRR e a quelle connesse alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. La Lombardia è la regione italiana - al di là di quelle del Meridione - dove più estesa e preoccupante è la presenza delle mafie italiane tradizionali nonché della grande criminalità organizzata dedita al narcotraffico e delle c.d. mafie straniere. Altrettanto preoccupante, infine, è il pericolo costituito dalla criminalità eversiva e dalla violenza politica, soprattutto in un quadro, interno e internazionale, connotato dal rischio dell'aumento di nuove e pericolose tensioni sociali.

L'impresa mafiosa si inserisce nel modello quanto mai attuale di scomposizione del processo produttivo: l'esternalizzazione, cioè il procedimento mediante il quale un'impresa medio grande affida fasi marginali o accessorie della produzione (solitamente prestazioni ad alta intensità di manovalanza, quindi che non richiedono un particolare investimento dal punto di vista tecnologico) ad altre imprese mediante l'utilizzo di contratti d'appalto. L'impresa appaltatrice ne trae molteplici vantaggi, quali una maggior flessibilità organizzativa, una minor assunzione del rischio d'impresa e, soprattutto, l'abbattimento dei costi del personale. L'uso strumentale dell'esternalizzazione ha come conseguenza la creazione di distorsioni in termini di concorrenza ed un effetto devastante sulle condizioni di lavoro e dell'occupazione.

Questo nuovo modello di impresa entra in sinergia con l'impresa mafiosa poiché quest'ultima è in grado di fornire prestazioni a basso costo. È un modello tripartito che vede la presenza di un'impresa committente di dimensioni medio-grandi, una società-filtro, di solito una società consortile che acquisisce il contratto d'appalto e, alla base, una serie di cooperative di produzione e lavoro che si possono definire fittizie perché sono prive di mezzi propri, sono solo contenitori di manovalanza, restano in vita non più di due - tre anni e, soprattutto, sono evasori totali.

Quindi la mafia, in questa nuova dimensione, si conforma alle condotte devianti della criminalità economica e raramente ricorre alla manifestazione della mafiosità. La cosiddetta *vis mafiosa* diventa “liquida”, “fluida”, poco percepibile. Ma anche quando a monte vi è stata un'imposizione in danno dell'impresa committente la tendenza è quella di rendere sopportabile l'abuso attraverso la fiscalizzazione del costo dell'estorsione. Così il rapporto vittima-estorsore è cambiato, è diventato sempre più opaco, è connotato da forme di connivenza/complicità. Per l'imprenditore vittima denunciare all'A.G può significare dover palesare la propria inosservanza degli standard elementari di correttezza fiscale.

Attualmente i “reati spia” sono tendenzialmente quelli economici, quali le liquidazioni giudiziali, le fatture fittizie, i falsi crediti d'imposta, oltre al delitto che maggiormente è oggetto di contestazione, vale a dire di cui all'art. 512-bis cod. pen., l'intestazione fittizia di beni, anche nella nuova formulazione che punisce la condotta di chi fraudolentemente elude le disposizioni in materia di documentazione antimafia (ora chi intesta fittiziamente le quote sociali a prestanome per ottenere l'iscrizione nella *white list* commette un reato).

Il numero dei procedimenti iscritti per il reato di cui all'art. 74 D.P.R. n° 309/1990 (ben 151 nel periodo di riferimento) dà conto di come il territorio del Distretto continui a rappresentare uno dei maggiori crocevia di approvvigionamento e smistamento di sostanze stupefacenti.

I sodalizi in grado di importare dall'estero quantitativi considerevoli di cocaina sono composti, al momento, da italiani, albanesi, marocchini e latino-americani.

In realtà, non esistendo in questo territorio regimi criminali di tipo monopolistico, non di rado si assiste a delle vere e proprie *joint ventures* tra soggetti legati ad organizzazioni criminali diverse, provenienti anche da regioni diverse del sud Italia, finalizzate ad acquistare e importare grosse partite di stupefacente che successivamente vengono ripartite in proporzione all'impiego di denaro di ognuno dei partecipanti.

Tra le organizzazioni straniere una posizione primaria è sicuramente occupata dai gruppi criminali albanesi, che hanno dimostrato di avere una

elevata capacità di importazione di rilevanti quantitativi di cocaina dall'estero, sfruttando prevalentemente la rotta del nord Europa.

Anche le organizzazioni criminali marocchine si sono mostrate in grado di importare grosse partite di cocaina avvalendosi, al pari degli albanesi, della rotta del nord Europa. Più in particolare, i gruppi criminali che insistono sul territorio milanese, si rivolgono per l'acquisto dello stupefacente a connazionali dimoranti nei Paesi Bassi, che gestiscono le ingenti partite provenienti dal sud America direttamente sui porti delle città di Rotterdam, Amsterdam ed Anversa.

Il principale sistema di pagamento delle partite di droga vede il coinvolgimento di soggetti di etnia cinese presenti nel nostro territorio. Si tratta di un meccanismo ormai pienamente collaudato (e in continua evoluzione) che ruota attorno al trasferimento dall'Italia (ove lo stupefacente è importato e commercializzato) all'estero delle somme in contanti provento dei traffici di stupefacente (nell'ordine di centinaia di milioni di euro) tramite il sistema c.d. della *“hawala”* o denominato anche *“fei Ch'ien”* (letteralmente “denaro volante”).

Nell'ambito di altra attività investigativa è stato individuato un canale concorrenziale turco di trasferimento di ingenti somme di denaro contante provento del traffico di droga. In particolare, soggetti di etnia turca abitanti in provincia di Milano raccoglievano ingenti somme di denaro dai trafficanti e lo trasportavano presso la sede di una ditta orafa di Vicenza che fa capo a loro connazionali. L'ipotesi è che si sia in presenza di una nuova forma di riciclaggio: il contante viene utilizzato per acquistare oro in nero che poi viene fuso in lingotti, trasferiti all'estero per il pagamento delle partite di droga.

Quanto al riciclaggio dei proventi del traffico di droga si segnala una recente e peculiare forma di reinvestimento rappresentata dall'acquisto di migliaia di bottiglie di vini pregiati del valore di milioni di euro.

Sempre nell'ambito di articolate indagini relative a traffici di droga, la Procura di Milano ha disposto, nell'ambito della esecuzione di un provvedimento di fermo di soggetto indagato per il reato di commercio di ingenti quantitativi (circa una tonnellata e mezzo) di sostanza stupefacente del tipo cocaina, il sequestro (sequestro preventivo finalizzato alla confisca

“in casi particolari”, ex artt. 321 co. 2 cod. proc. pen. e 240-bis cod. pen., in relazione all’art. 85-bis D.P.R. n° 309/90) delle criptovalute, del denaro contante, dei conti correnti e dei beni di valore rinvenuti in occasione dell’attività di perquisizione compiuta, essendo emersi numerosi elementi riconducibili all’utilizzo di conti depositi di criptovalute (in particolare sono stati riscontrati riferimenti espliciti ai *bitcoin*, alla rete *blockchain* decentralizzata ETHEREUM e alla piattaforma di scambio di criptovalute BINANCE utilizzata altresì per effettuare operazioni di trasferimento in valuta elettronica).

Un fenomeno particolarmente preoccupante continua ad essere la diffusione di gruppi criminali composti da giovanissimi, spesso appena maggiorenni, che si accompagnano a minorenni.

Si tratta di bande “fluide”, che si aggregano e si sciolgono alla velocità dei ritmi dettati dal Web e dai Social Network, trovando momenti di aggregazione estemporanei in un singolo evento, in un’occasione di svago, per girare un video musicale o per una ritorsione a fronte di un presunto “sgarro”.

Sovente i comportamenti accertati sono stati espressione di aggressività determinata da una spinta alla conflittualità anche violenta, senza che ci sia uno scopo diverso dall’intento di esprimere odio e sopraffazione contro soggetti più deboli o solo come espressione di rabbia e frustrazione.

Particolarmente rilevante è stato l’impegno del Dipartimento I dell’Ufficio (***Crisi d’impresa - Diritto penale dell’economia***) nel settore penale della crisi di impresa, anche in considerazione della realtà economico - finanziaria che, come dianzi detto, connota il Distretto di Milano.

Si è registrato comunque un decremento delle sopravvenienze dei reati da crisi di impresa, coerentemente con il numero delle dichiarazioni di liquidazione giudiziale, che risultano essere diminuite da 1178 nell’anno 2023 a 594 nel 2024.

È forse presto per affermare che la diminuzione delle dichiarazioni di liquidazione giudiziale e, conseguentemente, dei procedimenti per bancarotta trattati nell’anno giudiziario in corso, sia un effetto stabile della riforma fallimentare. Comunque sia, la Procura di Milano ha interpretato responsabilmente il nuovo ruolo attribuito al p.m. dal Codice della crisi,

quale portatore dell'interesse pubblico che si esplica in due principali direzioni: 1) vigilanza dei procedimenti di gestione della crisi al fine di evitarne gli abusi; 2) intervento di impulso con richiesta di liquidazione quando appaia l'insolvenza irreversibile dell'impresa.

Procure del distretto

La Procura di Busto Arsizio, competente per lo scalo aereo di Milano Malpensa, segnala interessante attività di indagine per favoreggiamento della immigrazione clandestina, nonché numerosi procedimenti concernenti reati in materia di stupefacenti, contrabbando di tabacchi lavorati esteri e documenti falsi validi per l'espatrio. Le indagini hanno evidenziato come gli indagati avessero creato, in area boschiva, plurime "piazze di spaccio", procedendo quotidianamente alla cessione di un numero elevatissimo di "dosi". Sono altresì emersi almeno due gravissimi episodi violenti, consistenti in aggressioni a mano armata tra bande rivali di spacciatori. Rilevante importanza hanno rivestito le intercettazioni ambientali e le riprese a mezzo di videocamere delle attività svolte nei boschi dello spaccio.

Secondo il Procuratore di Como due fenomeni rappresentano una costante per il circondario: il persistere di infiltrazioni di criminalità organizzata di stampo mafioso, in specie 'ndrangheta calabrese (oggetto di reiterate e periodiche indagini della Direzione Distrettuale Antimafia) e una attività di "spaccio" di stupefacenti di piccolo/medio calibro (ma costante e ramificata) nelle zone boschive dei territori limitrofi alla rete autostradale sulla direttiva Como – Milano e verso i confini con la Provincia di Varese.

Stabili, con minime variazioni, i dati relativi agli infortuni sul lavoro rispetto al periodo precedente.

A Monza è assai diffuso il traffico di ingenti quantità di stupefacenti svolto da gruppi organizzati così come l'attività di spaccio diffuso sul territorio.

Sono numerosi i reati patrimoniali di furto e rapina e numerosissime le truffe sia "ordinarie" che mediante i canali commerciali on line sia nei confronti di un istituto assicurativo avente sede nel circondario.

Si segnalano alcuni omicidi di particolare efferatezza e numerosi episodi di tentato omicidio altrettanto violenti.

Nell'ambito dei reati tributari nell'ultimo periodo si sono svolte complesse indagini nell'ambito di un primo procedimento nei confronti di alcuni soggetti destinatari di ingenti crediti d'imposta relativi alle misure agevolative c.d. *"bonus facciate"* ed *"eco-bonus"* di cui al D.L. n. 34/2020.

A Pavia, nell'ambito dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, indagini di particolare complessità si sono focalizzate nel settore delle Aziende Municipalizzate, con particolare riferimento alle società ASM (Azienda Servizi Municipali) PAVIA s.p.a., ASM LAVORI s.r.l. (sempre di Pavia) ed ASM VOGHERA s.p.a., i cui vertici amministrativi sono diretta emanazione delle amministrazioni locali.

Il crimine organizzato, non di matrice mafiosa, è particolarmente radicato nel vigevanese, come è dimostrato da indagini svolte dalla locale Compagnia Carabinieri. Tale fenomeno criminale è stato così diffuso e articolato che in proposito, mutuando da altre realtà criminali il termine Gomorra, si è fatto ricorso al termine *"Gomorra Vigevanese"*.

La Procura della Repubblica di Pavia nel periodo in oggetto è stata impegnata in numerosi procedimenti per gravissimi fatti di sangue, identificando i responsabili e ottenendo la condanna degli imputati.

L'attuale articolazione dell'Ufficio ha permesso il raggiungimento di una serie di obiettivi volti alla valorizzazione e allo sviluppo dell'applicazione della disciplina delle Misure di Prevenzione nel territorio Pavese. Infatti, anche il periodo compreso tra il 01.07.2022 ed il 30.06.2023 è stato caratterizzato dall'accoglimento da parte del Tribunale Misure Autonome di Prevenzione di Milano della totalità delle proposte presentate, oltre che dall'ottenere la seguente serie di sequestri e confische in ambito patrimoniale, ottenendo significativi risultati.

A solo titolo esemplificativo si citano tra i tanti i procedimenti seguenti:

- SCANDURRA Vincenzo: confisca definitiva di diversi beni immobili, compresa una villa in Costa Azzurra, di diverse decine di autovetture tra cui Bentley, Ferrari ed altre autovetture di pregio, di quote societarie di società estere, di conti correnti con all'attivo centinaia di migliaia di euro, di gioielli, orologi penne di valore; la Corte di Cassazione ha rigettato i ricorsi in data 29/02/2024, facendo divenire definitivi i provvedimenti del Tribunale;

- VINOTTI Manuel: confisca definitiva di una Porsche mod. Panamera, di conti correnti con all'attivo decine di migliaia di euro; con sentenza definitiva RG. CAS 108886/2024 del 13/06/2024 la Suprema Corte di Cassazione dichiarava inammissibili i ricorsi presentati dalle parti;
- ZAPPIA Pasquale, dal 2009 capo e organizzatore della struttura 'ndranghetista denominata "*la Lombardia*". Allo stesso, unitamente alla Procura della Repubblica di Milano - Direzione Distrettuale Antimafia di Milano, sono stati sequestrati in data 07/04/2024 diversi beni immobiliari del valore di circa € 500.000,00;
- SCROLLINI Emilio sequestro in data 05/02/2024 di diversi beni immobili ubicati in Lombardia, in Piemonte e in Liguria.

L'analisi complessiva dei procedimenti iscritti a Varese denota un consistente incremento dei reati contro la pubblica amministrazione, dei reati contro la pubblica fede, dei furti in abitazione, delle rapine, dei reati fiscali, dei reati c.d. da codice rosso, dei reati di spaccio di sostanze stupefacenti soprattutto nelle zone boschive.

Per la gravità concreta delle condotte accertate il Procuratore di Sondrio segnala un delicato procedimento per sfruttamento della manodopera (art. 603 *bis* c.p.). L'indagine, conclusa con la notifica dell'avviso di cui all'art. 415 *bis* c.p., ha portato all'accertamento di numerosi e gravi fatti di sfruttamento del lavoro di cinquanta vittime, commessi anche con minaccia, in attuazione di un disegno razionale facente capo ad una struttura organizzativa composta da sei degli indagati, su un totale di sette. Gli amministratori di fatto e di diritto, insieme ad alcuni dipendenti, di due società cooperative, assumevano i lavoratori per impiegarli in molti supermercati della zona, controllavano e organizzavano la concreta attività lavorativa e, anche facendo leva sullo stato di bisogno in cui molte delle cinquanta persone offese versavano (prevalentemente stranieri), imponevano condizioni di sfruttamento, anche con minacce. È stato, quindi, contestato anche il delitto di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento del lavoro. Lo sfruttamento è consistito nelle seguenti condotte: sistematico mancato pagamento delle ore di straordinario; non concessione delle pause; variazione, con pochi giorni di preavviso, del giorno di riposo; negazione della fruizione del riposo settimanale anche per più mesi consecutivi;

negazione delle ferie; mancata messa a disposizione di abbigliamento idoneo per lavorare in condizioni di sicurezza; induzione, anche con minaccia di licenziamento, dei lavoratori a nascondere gli infortuni verificatisi; continua vessazione dei lavoratori, affinché svolgessero le loro mansioni a ritmi sempre più serrati. È stata, inoltre, contestata la responsabilità ex art. 231/2001 alle due società cooperative coinvolte.

Milano minorenni

Analizzando la tipologia di reati commessi, la maggioranza delle denunce continua a riguardare reati contro il patrimonio, seguiti dai reati connessi alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e da quelli contro la persona.

Rispetto all'anno precedente, possono trarsi le seguenti considerazioni:

- ❖ si registra una diminuzione dei delitti di **furto**: 949 in totale (1097 nell'anno precedente, con un decremento del 13%);
- ❖ in lieve diminuzione anche i **furti in abitazione/furti con strappo**: 113 in totale, piuttosto che 136 nell'anno precedente;
- ❖ in flessione anche le rapine: 556 in totale, a fronte di ben 725 nell'anno precedente; deve segnalarsi, tuttavia, l'aumento delle rapine commesse con l'uso di armi, per lo più da taglio: ben 80 del numero totale, ovvero oltre il 14% delle rapine denunciate;
- ❖ in netta diminuzione i **delitti contro la libertà sessuale** (artt. 609bis-609decies c.p.): 133 il totale delle denunce, con una variazione percentuale del **-46%** rispetto all'anno precedente (248);
- ❖ diminuiscono le condotte di atti persecutori, passate da 93 a 72 (-22%);
- ❖ da registrare infine un aumento dei reati legati agli stupefacenti, passati da 259 a 306, con un incremento del +18%. In questo settore resta alto, a mio parere, il sommerso, con un uso di sostanze molto diffuso tra giovani e giovanissimi (molti dei quali convinti ormai della liberalizzazione delle c.d. droghe leggere), e che dovrebbe destare un maggior allarme ed un rinnovato approccio, principalmente di tipo educativo;

- ❖ quanto ai reati violenti contro la persona, non vi sono state denunce per omicidio consumato, mentre sono ben 24 quelle per tentato omicidio rispetto alle 8 dell'anno precedente (+300%);
- ❖ aumentano leggermente i casi di maltrattamenti in famiglia (572 c.p.), con 77 procedimenti a fronte dei 69 dell'anno precedente;
- ❖ le notizie di reato segnalate come CODICE ROSSO sono state 235.

Il dato di sicuro allarme è, invece, più nascosto, sebbene emerga evidente dalla pratica quotidiana, ed è costituito dall'aumento di reati commessi a mano armata (come nel caso delle rapine, negli anni precedenti invece quasi sempre aggravate dal numero di persone che concorrevano nel reato, difficilmente dall'uso di un'arma) e, in generale, del reato di porto di oggetti atti ad offendere, dove le armi sono soprattutto da taglio. Il dato può spiegare anche l'allarmante aumento dei tentati omicidi, triplicati nel periodo in trattazione rispetto al dato del periodo precedente, attesa la naturale maggiore offensività delle aggressioni portate a mano armata. L'ufficio di Procura ha reagito al fenomeno dismettendo le richieste di declaratoria di irrilevanza del fatto in caso di porto di arma propria e prediligendo la scelta di procurare, attraverso l'esercizio dell'azione penale, un contatto del minore con la giustizia, onde radicare la coscienza dell'illiceità della condotta e delle possibili, gravissime conseguenze di essa sulla perpetrazione di ulteriori reati. Rimane, tuttavia, imprescindibile che vengano dispiegate azioni educative ed informative ad ampio spettro, onde sensibilizzare i giovani sul pericolo, spesso sottovalutato, insito nel portare indosso armi da taglio e nell'utilizzarle in occasione di controversie personali, con inevitabile *escalation* della violenza.

Tra i tentati omicidi, la quasi totalità è stata commessa con l'uso di un coltello; le motivazioni sono le più varie.

Deve rammentarsi la profonda crisi in cui versa attualmente l'istituto penale minorile di Milano. Il 22 aprile scorso, la Procura ordinaria ha eseguito diverse ordinanze cautelari a carico di agenti e ufficiali di polizia penitenziaria in servizio presso quell'istituto, indiziati di maltrattamenti e lesioni personali in danno dei detenuti nell'esercizio delle loro funzioni. Tale evento ha scosso dalle fondamenta un'istituzione già gravata da numerose problematiche: il sovraffollamento carcerario, solo in parte mitigato

dall'apertura di una nuova sezione; il rapido e vorticoso *turn-over* del personale, che sacrifica la creazione ed il perdurare di relazioni educative significative, la presenza sempre più preponderante di minori stranieri non accompagnati. Questi ultimi costituiscono un'utenza più stanziata rispetto ai minorenni residenti sul territorio e necessitano di un trattamento più complesso, per la barriera linguistica, per le differenze culturali, per l'assenza di punti di riferimento adulto, infine per la traumatica storia migratoria, che li rende particolarmente diffidenti verso gli interventi educativi. Al sovraffollamento ha contribuito anche l'entrata in vigore, a settembre 2023, del d.l. 123/2023, che ha abbassato la soglia minima per la custodia cautelare in istituto penale minorile ed ha previsto l'inasprimento dei termini di fase e complessivi delle misure cautelari a carico di minorenni, in tal modo consentendo un maggiore afflusso di minori al carcere e prolungando i tempi medi di permanenza in regime carcerario cautelare.

Tutti questi fattori hanno determinato un'alta reattività dei detenuti ed un'impennata dei reati commessi all'interno dell'istituto penitenziario, dal danneggiamento, all'incendio nelle celle, alle lesioni e resistenze verso la polizia penitenziaria, fino a tentativi di evasione (recentemente riusciti, purtroppo).

B. RICOGNIZIONE DELLE QUESTIONI ORGANIZZATIVE DEGLI UFFICI PER QUANTO RIGUARDA IL PERSONALE DI SEGRETERIA E LA DISPONIBILITÀ DI MEZZI, STRUTTURE E SISTEMI INFORMATICI, CON IL RELATIVO IMPATTO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI PENALI E DEGLI UFFICI

Tutti gli uffici requirenti del distretto si trovano in una condizione ormai insostenibile quanto a scopertura negli organici del personale amministrativo soprattutto con riferimento ai ruoli direttivi/dirigenziali e a quelli, altrettanto fondamentali, di assistenza ai magistrati.

A **Milano** nel periodo in considerazione (1.7.2023-30.6.2024) si è registrata una drammatica fuoriuscita di dipendenti, migrati verso altre Amministrazioni a seguito del superamento di recenti concorsi e motivata da diversi concomitanti fattori: più attrattive condizioni di lavoro e prospettive di miglioramento di carriera offerte da altri Ministeri; il caro-vita e il costo delle abitazioni, che pesano sempre di più sulla quotidianità dei lavoratori milanesi - a parità di stipendio dei colleghi di altre regioni - e che talvolta hanno addirittura spinto alcuni neoassunti verso le dimissioni per un ritorno ai luoghi d'origine; i sovraccarichi di lavoro, ormai divenuti gravi e per taluni insostenibili, che connotano un Ufficio con processi di lavoro così delicati e complessi ma gestiti da risorse gravemente insufficienti.

Al **30.6.2024** la percentuale di vacanza si assestava al **-35,16%** (ben del 10% più grave rispetto ai 12 mesi precedenti), con significative criticità legate ad alcune figure (conducente -75%; cancelliere esperto -67,39%; ausiliario -57,14%; direttore -44,44%).

La situazione è tale da giustificare fortissima preoccupazione, essendo quotidianamente concreto il rischio di rallentamento/blocchi dei servizi e tale da non poter garantire neppure a livelli minimi l'assolvimento delle funzioni istituzionali, nonostante il massimo impegno profuso dalle unità presenti.

Nel corso del periodo sono state diverse le criticità conseguenti al progressivo depauperamento del personale amministrativo assegnato:

- ✓ **aumento dei carichi di lavoro** gravanti sulle unità di personale residue, che, come accennato, comporta un conseguente aumento del rischio di omissioni, imprecisioni o ritardi nello svolgimento degli adempimenti amministrativi e l'aumento di arretrato, soprattutto in alcuni Dipartimenti caratterizzati da un elevato numero di incombenze da gestire con estrema urgenza (es. Dipartimento V - ***Violenza di genere - Tutela della famiglia, dei minori e dei soggetti vulnerabili***);
- ✓ **clima di disaffezione nel personale amministrativo**, che sempre più spesso ha manifestato disagio e difficoltà a lavorare nel settore assistenza a causa della pressione derivante da carichi eccessivi. Si è registrato un aumento delle richieste di transitare in altri settori dell'Ufficio, soprattutto da parte di cancellieri e funzionari;
- ✓ **criticità nella gestione e copertura dei turni urgenze/arresti.**

Ciò non di meno, non possono essere sottaciute le disfunzioni e i difetti strutturali che affliggono “APP”, applicativo principale del sistema penale, e mettono parimenti in sofferenza il Portale penale.

Non è solo l'aspetto tecnico a preoccupare, quanto piuttosto il metodo di implementazione dei suddetti applicativi, che sembra procedere in modo autoreferenziale, senza tenere nel dovuto conto le esigenze di funzionalità degli uffici giudiziari, in qualche caso travalicando o comunque trascurando le stesse regole del processo penale.

A **Sondrio**, come risulta dall'attestazione della segreteria del 5.9.2024, alla data odierna risultano lavorati dai pubblici ministeri (da molti mesi) ma giacenti in segreteria e non trattati dal personale amministrativo ben 967 fascicoli (di cui, 712 richieste di archiviazione riguardanti fascicoli appartenenti a tutti i registri, oltre a n. 253 avvisi di cui all'art. 415 bis c.p.p.). Già questo dato (n. 967 complessivi, di cui n. 712 richieste di archiviazione non inserite) smentisce i risultati formali tratti dai registri informatici, neutralizzando e superando numericamente il disavanzo apparente di n. 705 fascicoli.

L'inattendibilità dei dati, peraltro, non è attribuibile a colpevole indolenza del personale di Segreteria, ma alla sua gravissima scopertura. La pianta organica è costituita da 25 unità e la vacanza è pari a 11 unità (**il 44%**). Delle unità di personale in servizio, ben 9 usufruiscono dei permessi di cui alla legge n. 104 del 1992 (ovvero circa il 56,25% del personale in servizio). Inoltre, n. 2 dipendenti svolgono attività lavorativa in regime di part-time verticale al 50% per 18 ore settimanali.

È una situazione che è stata più volte rappresentata in tutte le sedi competenti (in particolar modo, ovviamente, al Ministero) e che si sta tentando di fronteggiare con il reperimento presso altre pubbliche amministrazioni di impiegati ai quali applicare l'istituto del "comando". Si tratta -francamente, va ammesso- di iniziative e rimedi che, anche se potrebbero pure essere apprezzati e considerati meritori, tuttavia non dovrebbero rientrare tra le competenze di un procuratore della Repubblica, cui non può essere richiesta né una abilità nella ricerca e nel reperimento del personale, né una capacità persuasiva da spendere nei confronti di vertici di altre amministrazioni pubbliche e del personale potenzialmente da "comandare", anche per gli inevitabili rischi di esposizione della propria funzione.

Va allora ribadito, ancora una volta, che in assenza di personale amministrativo, deputato alla gestione della fase esecutiva dei provvedimenti giudiziari, specie quando la scopertura giunge alle condizioni in cui si trova la Procura di Sondrio, il lavoro del magistrato rischia una compromissione funzionale e di raggiungere livelli di inutilità, considerata l'ampiezza dell'intervallo di tempo tra adozione dei provvedimenti e loro esecuzione (attualmente, l'intervallo tra emissione del provvedimento e sua esecuzione è pari a circa 5 - 6 mesi). Si tratta di condizioni che pregiudicano, altresì, la stessa attendibilità delle rilevazioni statistiche e dei flussi di lavoro dei magistrati e dell'ufficio.

Significative anche le considerazioni del Procuratore di **Busto Arsizio** dove, alla data del **30 giugno 2024**, la scopertura percentuale si attesta al **29,31%**, **che corrisponde a 17 unità di personale su 58 posti in pianta organica**.

Risulta altresì vacante, come nella quasi totalità delle Procure circondariali, il dirigente amministrativo dal 14 febbraio 2021.

La distribuzione per classi di età del personale amministrativo offre un quadro degno di attenzione. Infatti **il 20% dei dipendenti (8 unità) ha più di 60 anni**; il 51% (21 unità) ha un'età tra i 51 e i 60 anni; il 22% (9 unità) ha un'età compresa tra i 41 e i 50 anni; **Solo 3 dipendenti hanno un'età inferiore ai 40 anni.**

In un contesto di gravi scoperture di organico, di personale con età media così elevata, si assiste anche, come si è detto, al fenomeno delle grandi dimissioni italiane che riguardano la Giustizia, soprattutto nel Nord dell'Italia.

L'adozione di particolari soluzioni organizzative (Convenzioni, Protocolli d'intesa con Istituti di Istruzione Superiore, Università, Lavori di Pubblica Utilità, tirocini formativi, attività di volontariato) come anche il contributo fornito dalle unità di polizia giudiziaria e di assistenza tecnica, in forza dei quali si è, in parte, ovviato alla carenza di personale al fine di assicurare in ogni caso il funzionamento dei servizi nel breve periodo, non rispondono a logiche di efficienza ed efficacia nel lungo periodo.

Nel corso dell'anno a Busto Arsizio sono stati monitorati i flussi archiviazione per esaminare l'efficienza di APP rispetto alla modalità analogica. A fronte di un iniziale rallentamento delle definizioni, i dati aggiornati registrano un significativo miglioramento della *performance*, soprattutto per quanto concerne i procedimenti a mod. 21.

Per le archiviazioni nei procedimenti a mod. 44, allo stato, APP risulta meno performante rispetto alla modalità analogica, in quanto i tempi di gestione in modalità digitale sono ancora troppo lunghi – non comparabili con la classica archiviazione in copertina.

Il Procuratore di **Como**, oltre all'insufficiente assistenza dovuta alle vacanze nell'organico del personale amministrativo, rileva che le dotazioni informatiche del personale sono deficitarie, mancano pc di ultima generazione, stampanti e soprattutto “scanner”.

L'obsolescenza della rete informatica è stata oggetto di interventi urgenti effettuati dal personale del DGSIA che ha dovuto porre rimedio all'improvviso blocco delle attività per gravi guasti alla rete “lan”, che ha richiesto la sostituzione di più pezzi, irrimediabilmente non funzionanti.

Al contrario si registra un rilevante incremento delle pendenze dei procedimenti a carico di indagati ignoti (Mod.44) pari ad oltre 1000 procedimenti, non preventivato. Ma al riguardo va sottolineato che si tratta prevalentemente di procedimenti già definiti (con indagini concluse) ma “bloccati” nelle segreterie, sottodimensionate e sotto organico, che hanno privilegiato, nell'emergenza, lo smaltimento dei procedimenti iscritti a Mod.21. In secondo luogo la difficile sperimentazione del nuovo applicativo APP per la trattazione dei procedimenti a Mod.44, nell'ambito della realizzazione del PTT (Processo Penale telematico), ha creato rallentamenti pesantissimi a causa dei suoi molteplici malfunzionamenti “bloccanti”, non sempre risolti da un'assistenza carente, tanto che il numero dei procedimenti trasmessi con richiesta di archiviazione, rispetto al periodo precedente, a Como **si è ridotto in una percentuale tra il 50 e il 70%.**

Per quanto sopra e preso atto che nel frattempo il Presidente del Tribunale di Como, ai sensi dell'art. 175-bis comma 4 c.p.p., aveva autorizzato il ripristino delle modalità analogiche e certificato il malfunzionamento del sistema telematico, per l'impossibilità di gestire, con l'applicativo APP, il flusso delle archiviazioni che pervengono all'ufficio GIP, il Procuratore della Repubblica adottava analogo provvedimento ex art.175 bis, c.p.p., ma temporaneo (un mese), anche per il malfunzionamento dell'applicativo creatosi in relazione al flusso comunicativo di procedimenti tra ufficio GIP e ufficio del Pubblico Ministero

Le importanti criticità sono state rilevate direttamente in loco nel corso di specifici interventi dell'assistenza del DGSIA.

Oltre alle gravissime criticità appena indicate il Procuratore di **Monza** fa presente che i fondi stanziati annualmente in conto straordinario a pagamento sono così esigui da permettere poche ore annuali per ogni unità amministrativa e conclude evidenziando un quadro veramente sconcertante.

Parimenti critica è l'**assenza di personale con profilo “tecnico”** che sarebbe essenziale per le gravose attività legate alla manutenzione degli edifici e alle spese di funzionamento, prodromiche o successive alle deliberazioni della Conferenza Permanente.

Il Procuratore di **Pavia** ricorda inoltre che nel corso del biennio 2022/2023 si è assistito ad un progressivo e costante aumento delle attività,

divenute ancor più articolate e complesse dopo l'entrata in vigore della riforma Cartabia, che ha aggiunto ulteriori settori di competenza assegnando al PM la diretta esecuzione delle pene pecuniarie.

Va evidenziato che l'ufficio esecuzione penale, come gli altri settori di procura, anche tenendo conto di questa nuova funzione, avverte il peso della forte carenza di personale.

Milano minorenni

Va segnalato, rispetto ad uffici di pari dimensioni e soprattutto di pari ed anche inferiore volume di affari, un generale sottodimensionamento della pianta organica del personale amministrativo, così come di quello del personale di magistratura.

La scopertura degli assistenti ha creato seri problemi ad alcuni settori (ad esempio, assistenza ai magistrati) e la scopertura totale degli ausiliari continua a generare gravi difficoltà nella gestione delle attività amministrative minute e nelle attività logistiche e di supporto (che vengono ad essere svolte dagli operatori in servizio). In alcuni settori vi è stato un significativo turn-over di personale (ad es. la Segreteria Civile e il servizio MSNA) con inevitabili problemi di funzionalità.

Le numerose richieste di assegnazione di personale inoltrate al Ministero sono rimaste prive di riscontro, sebbene appaia indispensabile per il regolare funzionamento dei servizi l'ingresso, nell'immediato futuro, di nuove risorse per sopperire alle attuali e prossime ulteriori carenze di organico.

Al fine di alleviare le difficoltà l'Ufficio si è determinato, già da anni, ad aderire ai bandi di Servizio civile universale, cosa che ha determinato a maggio 2023 l'assegnazione di due risorse, per un periodo annuale. È ben poca cosa, si tratta di giovani senza alcuna esperienza, per i quali occorrono mesi di formazione prima che possano diventare minimamente operativi, ma allo stato è l'unica soluzione praticabile per far fronte alla inadeguatezza dell'organico di personale amministrativo. L'esperienza, tuttavia, si è conclusa a maggio 2024. Per l'anno in corso, infatti, i progetti presentati da questa Procura Minorile non sono stati finanziati dal Dipartimento per le Politiche Giovanili.

Va infine chiarito che in ambito minorile non era stato finora previsto l'utilizzo del processo civile telematico, né alcun serio percorso di informatizzazione processuale. Le recenti innovazioni in tema di deposito telematico degli atti penali (art. 24 del D.L. n. 137/20) non hanno interessato direttamente la giurisdizione minorile, che non ha in dotazione il Portale notizie di reato e, di conseguenza, neppure può accedere al recente Portale deposito atti penali (per quanto sia stata attribuita dalla Dgsia anche alle procure minorili una casella Pec per il deposito di atti telematici - depositoattipenali.procmin.milano@giustiziacert.it - con ciò creando una situazione di oggettiva incertezza sulla concreta disciplina cui debbono attenersi gli uffici minorili e gli avvocati). Parimenti, la Procura minorile non è coinvolta, a differenza di tutte le Procure ordinarie del distretto, nella sperimentazione di APP: si prevede che scontrerà ancora una volta, negli anni a venire, il *gap* informatico che inevitabilmente si creerà rispetto agli uffici con informatizzazione più avanzata.

Va, pertanto, ribadita, in questa sede, con l'amarezza già presentata in precedenti relazioni analoghe, che la considerazione manifestata dal Ministero verso le Procure minorili è pressoché inesistente: ad esempio, installato presso i tribunali minorili il c.d. pacchetto ispettori (che consente un collegamento informatico con i tribunali ordinari del distretto per il reciproco scambio di informazioni in relazione alla pendenza di procedimenti in materia di famiglia e minori), non ci si è curati minimamente di prevederne l'estensione all'ufficio requirente, che pur necessita di sapere se vi è pendenza di procedimento presso le sezioni famiglia dei tribunali ordinari prima di determinarsi ad avanzare un ricorso al tribunale per i minorenni. A tale mancanza l'Ufficio ha ovviato prendendo contatti diretti con i tribunali ordinari del distretto, e successivamente con Dgsia, al fine di ottenere il collegamento con i registri Sicid dei tribunali del distretto relativi ai procedimenti di famiglia.

C. IMPATTO E ASPETTI APPLICATIVI DELLA NUOVA CIRCOLARE CSM SULLA ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI PROCURA ED ASPETTI PROBLEMATICI NELL'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA CARTABIA

I Procuratori non mostrano particolare apprensione per l'entrata in vigore della nuova circolare CSM sulla organizzazione degli uffici requirenti; in generale sottolineano l'esigenza che, in relazione alle modifiche meno significative non incidenti sullo schema di documento organizzativo, sia prevista una procedura più snella per adattarsi a particolari esigenze di funzionalità e urgenza.

Per quanto riguarda gli aspetti problematici nell'applicazione della "riforma Cartabia", il Procuratore di Milano sottolinea il delicato profilo concernente la previsione del meccanismo di controllo sulla tempestività dell'iscrizione della *notitia criminis* (soggettiva e oggettiva) nel registro delle notizie di reato, integrata dalla disciplina dei criteri di priorità contenuti nel modello organizzativo dell'ufficio di Procura. In tal senso, ancor più pregnante dovrà essere la cura della rigorosa osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato, costituente, come è noto, "*attività di oggettiva delicatezza, pienamente espressiva della funzione giudiziaria*" (Cassazione, SS.UU., sentenza n° 21094/2004).

Si evidenzia che a Milano le iscrizioni delle notizie di reato vengono effettuate nel tempo più breve possibile, compatibilmente con la già segnalata situazione di grave carenza di risorse.

In tema di notifiche si è deciso di investire tre unità di personale incaricate di intercettare, al momento del loro pervenimento, i decreti di citazione emessi a carico di imputato irreperibile, di tentare immediatamente la notifica disponendo nuove ricerche e, in caso di esito negativo, di emettere e notificare il nuovo decreto di irreperibilità. Nel periodo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 sono stati notificati 1.311 fascicoli relativi a imputati irreperibili.

Da segnalare, inoltre, il protocollo di cooperazione con Regione Lombardia, avviato grazie a un Accordo quadro sottoscritto dal Ministero della Giustizia con la stessa Regione Lombardia - al fine di contribuire alla

riduzione dell'arretrato in materia penale e civile in attuazione degli obiettivi del PNRR - che prevede il distacco a tempo determinato di personale di ruolo della Regione, con la finalità di realizzare progetti specifici. Purtroppo, forse per la scarsa attrattiva esercitata dalle condizioni di lavoro negli uffici giudiziari, in tutto il Distretto di Milano sono stati adottati solo n° 3 decreti di assegnazione, e con la Procura di Milano al momento collabora solo una unità. Ci si auspica che il progetto permanga e possano individuarsi altre leve motivazionali per i lavoratori della Regione, viste le scarse adesioni alla iniziativa.

Il Procuratore di Busto ARSIZIO, quanto agli effetti della Riforma Cartabia, conferma i dati già segnalati lo scorso anno:

- si è registrato un incremento del ricorso – in fase di indagini – all'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto, avanzando richieste di archiviazione in tal senso, a seguito dell'ampliamento dei casi per i quali è possibile il ricorso a tale strumento;
- un consistente effetto deflattivo si è registrato anche con riferimento alle archiviazioni per mancanza di querela;
- sono notevolmente aumentate le richieste di archiviazione avanzate in ragione della mancata previsione di condanna: tale aumento ha riguardato sia i casi in cui gli elementi risultavano effettivamente controversi, senza che si potesse ipotizzare una diversa evoluzione del dibattimento, sia quei procedimenti i cui termini di prescrizione non erano ancora maturati, ma prossimi alla scadenza, sicché l'esercizio dell'azione penale avrebbe comportato un inutile dispendio di energie per la fase dibattimentale, destinata già ab origine al mancato accertamento della responsabilità penale;
- sono anche aumentate, in sede di udienza preliminare, le richieste di proscioglimento per mancata previsione di condanna;
- l'eliminazione dell'obbligo di notifica dell'avviso ex art. 408 c.p.p. alle persone offese che abbiano rimesso la querela ha alleggerito di molto gli incombeni delle segreterie dei PM;

- l'introduzione della procedibilità a querela per le ipotesi di furto aggravato di cui agli artt. 624 e 625 c.p. ha comportato una serie di inconvenienti con specifico riguardo alle casistiche di furti seriali commessi a danno di persone offese straniere ovvero non residenti nel territorio dello Stato;
- l'istituzione di una udienza predibattimentale per i reati a citazione diretta ha comportato la creazione di una udienza preliminare (al dibattimento), che di fatto abolisce la citazione diretta del PM (con una evidente aporia linguistica), arrecando un rallentamento significativo, sia in termini di trattazione del procedimento, sia in ragione delle misure organizzative adottate dal Tribunale per evitare le incompatibilità dei giudici (a risorse invariate).

Il Procuratore di Como, quanto alle iscrizioni, segnala criticità nel flusso delle notizie di reato in materia edilizia, settore in cui la prassi, anche se in termini più limitati, registra trasmissioni di atti delle più disparate tipologie prive di alcuna indicazione e specificazione, con notevoli problemi al momento della iscrizione del procedimento e rischio di duplicazioni di fascicoli, per la impossibilità di verificare rapidamente se si tratti di nuove notizie o seguiti di notizie per i medesimi fatti.

Sulla base di una intesa raggiunta tra Procura della Repubblica e ufficio GIP, a Como, come in altre realtà, sin dal momento dell'entrata in vigore della riforma processuale, al fine di favorire la deflazione dei dibattimenti, sono stati pre-determinati i contenuti minimi degli accertamenti patrimoniali richiesti implicitamente dal nuovo art.459 c.p.p. per la fissazione del tasso di conversione, riducendoli al necessario e limitandoli ai soli casi in cui la situazione economica dell'indagato e le sue condizioni di vita non sono già sufficientemente ricostruibili dagli atti (sono state individuate tre fasce).

Con riferimento alle principali problematiche affrontate dall'Ufficio in conseguenza dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, il Procuratore di Pavia segnala due profili:

- 1) nuovo accertamento richiesto dal procedimento per decreto penale;
- 2) giudizio direttissimo e prospettive future.

Secondo il Procuratore appare francamente inattuabile la previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 459 c.p.p. in base al quale – nel caso di irrogazione di una pena pecuniaria in sostituzione di una pena detentiva – il giudice, per determinare l'ammontare della pena pecuniaria, individua il valore giornaliero al quale può essere assoggettato l'imputato e lo moltiplica per i giorni di pena detentiva, con previsione del fatto che il valore giornaliero non possa essere inferiore a 5 euro e superiore a 250 euro e che debba corrispondere alla quota di reddito giornaliero che può essere impiegata per il pagamento della pena pecuniaria, tenendo conto delle complessive condizioni economiche, patrimoniali e di vita dell'imputato e del suo nucleo familiare.

Per questo motivo alcuni uffici requirenti si sono già “mestamente” rassegnati all'unica altra ipotesi che può essere praticata nel rispetto dell'attuale disposizione: la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, l'ufficio requirente di Reggio Calabria, i sostituti procuratori in funzione a Rieti e molte altre sedi hanno già deciso di piegarsi all'applicazione del minimo moltiplicatore possibile previsto dalla Legge.

A Pavia è stato deciso di fare ogni volta presente al giudice le ragioni di tale scelta, stigmatizzando la natura forzosa della stessa con la frase «con conversione della pena detentiva ex artt. 53 L. 24 novembre 81 n. 689 e 459 comma 1-bis c.p.p. in euro xxx di multa / ammenda, conversione formulata sulla base del valore di euro 5 per ciascun giorno di pena detentiva, valore corrispondente al minor moltiplicatore possibile previsto dal novellato art. 459 comma 1-bis c.p.p.».

Quanto al giudizio direttissimo il Procuratore di Pavia sottolinea il carattere disfunzionale della normativa che consente che un soggetto, colto in stato di flagranza di commissione di uno dei reati previsti dal comma 1 o 2, possa essere tratto in arresto anche in assenza di tempestiva querela, purché la persona offesa sia oggetto di immediate e tempestive ricerche e purché la formale richiesta di procedere pervenga entro le successive 48 ore.

Il comma 3 dello stesso articolo prevede per di più la possibilità di dare avvio al giudizio direttissimo, ossia alla vera e propria azione penale, quantomeno sino alla prima sotto-fase, ossia quella della convalida dell'atto precautelare, compiuto dalla polizia giudiziaria.

Tale assetto appare disfunzionale sotto vari profili: quello strettamente giuridico e quello della salvaguardia dell'economia procedimentale del sistema che – non va dimenticato – resta la stella polare dell'intervento di riforma appena operato.

Sotto il primo profilo, se è vero che la procedibilità è l'insieme delle condizioni per l'esercizio dell'azione penale in mancanza delle quali possono essere compiuti solo atti necessari ad assicurare le fonti di prova e che si tratta di presupposti fondamentali per l'esercizio dei poteri coercitivi, dobbiamo dedurre di essere dinnanzi ad un ribaltamento di prospettiva evidentemente frutto dell'intenzione di voler assicurare l'arresto, pur in presenza dell'effetto deflattivo, comportato dalla trasformazione dei regimi di procedibilità promosso dalla riforma Cartabia.

Il Procuratore di Sondrio, oltre a osservazioni analoghe alle precedenti in tema di richieste di archiviazione e di iscrizione delle notizie di reato, ricorda che la riforma ha introdotto importanti modifiche riguardanti la conclusione delle indagini preliminari mediante inserimento di stringenti scadenze e la contestuale imposizione di controlli interni all'ufficio e da parte di diversi organi deputati alla sorveglianza.

Se è vero che tra gli scopi meritori rientra anche quello di assicurare una contrazione di tempi di definizione dei fascicoli e una ragionevole durata del procedimento, è tuttavia altrettanto vero che l'interpolazione del sistema avrebbe dovuto essere accompagnata da un'assistenza adeguata agli uffici, di carattere informatico (predisposizione di programmi uniformi, efficaci e di agile applicazione) e umano (assegnazione di personale adeguato numericamente e professionalmente).

Milano minorenni

A seguito della istituzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, con attribuzione anche delle funzioni civili oggi attribuite alla procura della Repubblica presso il tribunale ordinario nelle materie di competenza del costituendo tribunale, il nuovo ufficio requirente eserciterà le funzioni sia presso le sezioni distrettuali che presso le sezioni circondariali, anche con l'utilizzo di modalità di collegamento da remoto.

Il punto centrale della riforma in cantiere è di fatto l'eliminazione dell'attuale tribunale per i minorenni, le cui competenze principali (dal punto di vista qualitativo e quantitativo, ossia i procedimenti sulla responsabilità genitoriale) saranno “smembrate” e suddivise tra giudici monocratici sul territorio.

Spiace, invece, verificare che il Ministero, nella previsione delle possibili piante organiche dell'istituendo Tribunale per le persone, i minorenni e la famiglia (di seguito, TPMF), abbia ignorato la necessità di prevedere congrui aumenti di organico non soltanto per l'ufficio giudicante, ma anche per quello requirente, fondando le sue valutazioni su una visione assai parziale dell'attività del Pubblico Ministero minorile e liquidando il maggiore impegno in sede civile – derivante dalla concentrazione degli affari civili in materia di famiglia e tutela di nove tribunali del distretto! – alla distratta, quasi superflua apposizione di visti e pareri. Tale valutazione è stata coralmemente contestata da molte Procure minorili d'Italia, compresa quella di Milano, che con nota del 30 maggio scorso, indirizzata al consiglio giudiziario di Milano, rappresentava le criticità della valutazione del Ministero e di una soluzione che non prevedesse aumenti di organico nelle piante della magistratura requirente. All'esito di tali iniziative, coordinate territorialmente in molti distretti d'Italia, partecipate anche dai Tribunali per i minorenni e dalle sezioni famiglia e persone presso i Tribunali circondariali e sostenute dal CSM, è stato disposto lo slittamento di un anno dell'istituzione del TPMF, essendo evidentemente necessario focalizzare con più attenzione i flussi di lavoro e le necessarie soluzioni logistiche.

Appare, inoltre, fondamentale prevedere anche per l'ufficio di Procura la presenza di “esperti”, quali componenti dell'Ufficio per il Processo (da cui finora siamo rimasti inspiegabilmente esclusi), che darebbero un ausilio fondamentale nell'esame e valutazione dei procedimenti civili, come pure nell'attività di vigilanza sulle comunità.

D. ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI U.E. E RAPPORTI CON IL PROCURATORE EUROPEO, PER QUANTO RIGUARDA GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI, LA TRATTAZIONE DEI PROCEDIMENTI E I RAPPORTI CON LA POLIZIA GIUDIZIARIA

Nessuno dei Procuratori del distretto segnala criticità nei rapporti con i Procuratori Europei.

Secondo il Procuratore di Milano le linee di azione della Procura Europea vanno sempre più stabilmente precisandosi nella repressione delle frodi IVA comunemente denominate “frodi carosello” e del contrabbando in larga scala; fattispecie che, oltre certi limiti quantitativi, ricadono senza alcun dubbio nella “competenza materiale” di EPPO (art. 22 Reg. 1939/2017).

In ogni caso, nei tre anni di operatività della Procura Europea, il riparto delle attribuzioni tra i due uffici si è rivelato fluido, con una accresciuta consapevolezza, anzitutto da parte della Polizia giudiziaria, dei diversi ambiti di operatività sin dall'atto della comunicazione della *notitia criminis*¹.

Ad oggi non si registrano, all'interno del Distretto di Milano, contrasti tra Procura Europea e Procure ordinarie, ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 9/2021 e il coordinamento nelle indagini, ove richiesto, è stato sempre eccellente.

La Procura Europea si avvale dunque delle stesse forze di Polizia giudiziaria che l'ordinamento pone a disposizione delle Procure. Non vi è quindi, tendenzialmente, alcun aspetto peculiare relativo al coordinamento tra forze di polizia. Detto coordinamento, ove necessario, avviene con modalità analoghe ai casi in cui diversi uffici di procura si occupino di affari aventi elementi di contatto.

Quasi tutti gli uffici del distretto hanno adottato una Direttiva in materia di collaborazione con la Procura Europea e i Procuratori Europei Delegati.

¹ L'art. 14 D.Lgs. 9/2021 prevede una doppia comunicazione da parte della polizia giudiziaria (alla Procura ordinaria e alla Procura Europea), con iscrizione del procedimento da parte della Procura ordinaria solo ove nel termine di legge non vi abbia proceduto la Procura Europea.

I procedimenti iscritti afferenti a reati di possibile interesse di EPPO sono stati trattati in conformità a quanto previsto nelle citate direttive e, nel periodo di interesse come per il pregresso, non sono mai insorte problematiche.

E. RAPPORTI CON EUROJUST

La Procura di Milano ha curato negli anni il rapporto con Eurojust senza particolari formalismi e con un metodo efficace, frutto della solida esperienza da anni maturata nel campo delle relazioni internazionali, che ha sempre garantito grande fluidità in tutte le interlocuzioni, privilegiando i contatti diretti.

L'attività svolta dal *Contact Point* della Procura della Repubblica di Milano è stata sempre efficace e tempestiva nel dar seguito a:

- solleciti di evasione di precedenti richieste, informazioni sullo stato di procedimenti di interesse;
- acquisizione di sentenze e provvedimenti giudiziari in genere (quali: decreti di archiviazione, ordinanze di misure cautelari personali);
- acquisizione di informazioni in merito al domicilio di persone oggetto di indagini.

Neppure i Procuratori Circondariali, non tenuti alla nomina di un referente nazionale per Eurojust nei rispettivi uffici, segnalano particolari problematiche.

Secondo il Procuratore di Como, ad esempio, il coordinamento, che anche in passato è stato proficuo, si è reso necessario in casi di restituzione di somme derivanti da reato, somme sequestrate nell'ambito di procedimenti penali nazionali ma da trasferire a parti offese residenti all'estero. I contatti avviati in questi casi attraverso Eurojust sono stati semplici, rapidi e hanno portato a conclusione la procedura senza particolari difficoltà.

F. REATI IN MATERIA DI VIOLENZA DI GENERE

Nel periodo in considerazione la Procura di **Milano** ha registrato un percettibile aumento delle iscrizioni con riferimento al reato di violenza sessuale ex art. 609-bis cod. pen. (+ 15%) e a quello di violenza sessuale di gruppo ex art. 609-octies cod. pen. (+ 8%). Queste ultime continuano a verificarsi spesso mediante la somministrazione di benzodiazepine alle vittime, approfittando di un loro momento di distrazione, solitamente all'interno di bar, discoteche e locali di ritrovo.

Risultano in lieve aumento (circa il **15%**) i dati relativi alle denunce per atti persecutori ex art. 612-bis cod. pen. e si registra altresì il significativo aumento (circa il **30%**) dei casi di maltrattamento ex art. 572 cod. pen. Infine, con riferimento ai c.d. reati-spia del Codice Rosso, si evidenzia un aumento di circa il **15%**.

Nel periodo in esame non è stato commesso nel circondario alcun femminicidio in continuità con la già relativa forte riduzione percentuale registrata nel periodo precedente.

Con l'introduzione della disciplina introdotta dalla legge n° 69/2019, il numero delle c.n.r. si è accresciuto significativamente, determinando da un lato un ingente aumento dei procedimenti specializzati, dall'altro un allungamento dei tempi di trattazione di tali procedimenti. Per tali ragioni, con il provvedimento n° 27107 del 4.12.2023, si è stabilito il sostanziale incremento del contingente, aumentato da 12 a 18 sostituti procuratore, del V° Dipartimento incaricato dei reati in materia di Violenza di genere – Tutela della famiglia, dei minori e dei soggetti vulnerabili. All'interno dello stesso sono state create due aree di sotto-specializzazione che richiedono particolari competenze tecniche.

La prima è destinata al contrasto alle violenze sessuali su strada.

In capo alla stessa sono concentrati i casi di delitti seriali, con ottimizzazione delle tecniche di indagine, attraverso l'impiego di Polizia Giudiziaria specializzata e lo sviluppo di metodologie di indagine incentrate sul controllo del territorio (utilizzo delle videocamere diffuse sul territorio metropolitano, etc.) e su indagini biologiche tempestive che consentano di

identificare i casi attribuibili al medesimo soggetto. A oggi, sono numerosi gli autori di reati di carattere seriale attinti da ordinanze custodiali.

Il secondo sottogruppo specializzato si occupa, invece, dei reati di pedopornografia; e sotto tale profilo desta particolare preoccupazione il fenomeno dell'adescamento di minori e della produzione e detenzione di materiale pornografico prodotto utilizzando minori degli anni diciotto (600-ter cod. pen., 600-quater cod. pen., 600 quater.1 cod. pen., 609-undecies cod. pen.).

In tutti i suddetti ambiti di specializzazione del Dipartimento V sono state presentate numerose richieste di misure cautelari personali, da quelle custodiali (nei casi di maggiore gravità e di grave pericolo di reiterazione della condotta criminosa, in relazione all'elevata pericolosità dell'indagato) a quelle dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento alla persona offesa, con riferimento soprattutto ai reati di maltrattamenti in famiglia e *stalking*, nonché al reato di violenza sessuale.

Resta dunque chiaro che una delle priorità degli uffici giudiziari è garantire una seria risposta ad un fenomeno che, avvalendosi di mezzi informatici, è per definizione in costante mutamento ed aggiornamento.

In tale direzione, l'Ufficio di Milano ha favorito, a fini del contrasto al fenomeno il formarsi di maggiori sinergie tra le diverse Forze di Polizia, in particolare Polizia Postale, Carabinieri e Guardia di Finanza, ponendo l'attenzione anche su transazioni finanziarie sospette che appaiono correlate allo scambio di materiale pedopornografico inedito ovvero ceduto direttamente dal produttore.

Sono state emanate numerose direttive interne e altre destinate agli organi della Polizia giudiziaria.

Si è mantenuto stabile il rapporto della Procura con i centri antiviolenza, al fine di favorire interventi sinergici e consentire forme di collaborazione per fornire effettiva protezione alle vittime dei reati, rafforzando la tempestività e l'efficacia dell'intervento giudiziario.

È stata attuata una continua interlocuzione con la Procura per i Minorenni e sono sempre state comunicate le situazioni di pericolo per i minori.

È pure costante il coordinamento con il Tribunale - Sezione IX Civile - in attuazione dell'art. 64-bis disp. att. e del Protocollo con il Tribunale del 18.02.2022.

Sono stati sottoscritti nel tempo numerosi protocolli d'intesa.

Con direttiva prot. n° 6822/24 del 13.03.2024 - in adempimento degli oneri derivanti dal dettato normativo di cui alle Leggi 8 settembre 2023, n° 122, e 24 novembre 2023, n° 122, nonché in osservanza delle indicazioni fornite dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione - si sono disciplinate le modalità di trasmissione al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Milano dei dati richiesti.

La Procura della Repubblica di **Pavia**, ed in particolare il II settore, ha curato l'istruttoria e la definizione di un numero crescente di reati attinenti alla c.d. violenza di genere; ha adeguato tempestivamente i propri protocolli operativi alle evoluzioni normative che si sono succedute nel periodo in esame, effettuato riunioni di dipartimento, emanato due direttive a tutta la Polizia Giudiziaria del territorio, circolari interne anche in ordine alle relazioni con la Procura Generale, la Procura Minorile e il Tribunale Civile, nonché sottoscritto, il 28/06/2023, il protocollo di intesa con la Procura dei Minorenni e ha in corso di definizione un protocollo con la Sezione Famiglia del tribunale in materia di violenza domestica.

Nel periodo di interesse non risultano commessi reati di femminicidio.

I procedimenti di competenza del II settore sono aumentati del 15% quali sopravvenienze nell'anno; le richieste di convalida di fermo o arresto sono aumentate del 75%; le richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere sono aumentate del 26%.

A **Monza** i fenomeni criminali di violenza sessuale, atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e conviventi e atti di violenza di genere e nei confronti di soggetti vulnerabili sono in continua espansione come confermato dall'analisi dei flussi dei procedimenti riferito all'ipotesi delittuose di maggiore rilievo.

Vengono continuamente aggiornate le già emanate direttive e disposizioni esplicative alla Polizia Giudiziaria per la corretta applicazione

delle norme in materia e per il raccordo necessario della PG con il PM di turno e in generale con l'Ufficio di Procura.

Continua ad essere attiva la *Rete Artemide*, struttura organizzata dal Comune di Monza e di cui fa parte anche la Procura di Monza, che assicura il coordinamento tra loro di tutti i soggetti – pubblici e privati – che si occupano di violenza di genere e domestica. Quanto ai c.d. femminicidi nell'anno oggetto di esame è stato iscritto 1 procedimento per tale reato e 3 procedimenti per tentato femminicidio.

In conclusione, va ricordato che da tempo le Procure del distretto hanno creato gruppi specialistici in materia di violenza di genere, e dedicato grande attenzione alla formazione della polizia giudiziaria e alla specializzazione di operatori addetti al settore. E che, su iniziativa di questa Procura Generale, in data 28.06.2023, è stato sottoscritto, dopo quello adottato nel precedente febbraio dalla Procura di Monza con il Tribunale di Monza e il Tribunale per i Minorenni di Milano, anche dalle altre Procure, un Protocollo di Intesa per la prevenzione, repressione e trattamento degli abusi sui minori e dei reati contro soggetti vulnerabili.

Da ultimo si sottolinea che nel periodo in considerazione si sono avute continue interlocuzioni fra questo Ufficio e le Procure del distretto al fine di adottare linee guida comuni per l'adempimento delle nuove norme nella materia della violenza di genere e, con precipuo riguardo alla vigilanza del Procuratore Generale sulla attività di acquisizione dei dati, per individuare soluzioni comuni e condivise, atte ad assicurare risultati statistici attendibili e di non troppo difficile rilevazione, tenendo anche conto della concreta sostenibilità degli adempimenti richiesti dalla legge.

In particolare, nella riunione plenaria del 13.06.2024, si è illustrata la bozza di modelli in Microsoft Excel elaborata da questo Ufficio da poter utilizzare come sistema comune per la raccolta dei dati, e si sono segnalate le mancate o parziali trasmissioni di dati di alcuni Uffici. Si è quindi provveduto ad apporre qualche piccola modifica - condivisa da tutti e tesa a semplificare al massimo gli adempimenti richiesti dal c.d. codice rosso.

G. REATI CONCERNENTI GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Milano

Nel periodo in riferimento sono stati iscritti n° 119 procedimenti per lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 cod. pen.), di cui n° 86 a mod. 21 e n° 33 a reg. mod. 44; e n° 13 fascicoli per omicidio colposo (art. 589 cod. pen.), di cui n° 11 a reg. mod. 21 e n° 2 mod. 44, esattamente come rilevato anche nel precedente periodo.

L'ultimo anno ha impegnato enormemente l'attività del Dipartimento. Sono state, come detto, 13 le morti sul lavoro verificatesi nel periodo di riferimento. Le cause risiedono prevalentemente nella sempre maggiore corsa alla riduzione dei costi da parte delle imprese, attraverso reclutamenti precari di manodopera cui non vien garantita formazione e sicurezza, nella insufficienza dei controlli preventivi, e in una serie di altre cause note, relative alla catena di subappalti per l'esecuzione dei lavori. La situazione è stata, peraltro, complicata dagli effetti di interventi legislativi che hanno concesso incentivi finanziari (per es.: la legge che ha previsto il c.d. 110% di finanziamento per opere edilizie) che hanno prodotto un'enorme richiesta di manovalanza, non sempre adeguatamente qualificata.

Va sottolineato che l'operatività della Polizia giudiziaria del gruppo specializzato è messa a disposizione di tutta la Procura attraverso il meccanismo del G.I.R. (Gruppo Intervento Rapido). Questo gruppo di ufficiali e agenti di P.G., costituito su base volontaria all'interno della Polizia giudiziaria specializzata, offre supporto tecnico a tutti i magistrati impegnati nel servizio di turno che si trovino a dover affrontare problemi tecnici e scientifici per cui non hanno una competenza specifica, a fronte di eventi di peculiare gravità (gravi infortuni sul lavoro, disastri, incendi, crolli, etc.). Il G.I.R. offre la propria assistenza "h 24" tutti i giorni dell'anno, coordinandosi con la Polizia intervenuta sul luogo dell'incidente/infortunio con sopralluoghi mirati.

Infine va ricordato che è proseguito il programma di formazione, relativamente alle materie del gruppo specializzato, con l'obiettivo di condividere le competenze in materia di Sicurezza sul Lavoro e Ambiente fra i vari operatori, in modo da fornire i corretti elementi per la definizione

delle eventuali responsabilità in ambito penale e per la efficace applicazione della normativa prevenzionale, nonché per diffondere i principi generali della norma e la cultura della prevenzione.

Procure del distretto

Il Procuratore di Como segnala quale criticità più evidente nel settore la lunghezza dei tempi con cui l'ATS conclude le sue istruttorie e invia i risultati al Pubblico Ministero. I tempi si stanno riducendo dopo un'intesa con l'ufficio, ma rimane l'inadeguatezza di fondo delle tempistiche ATS rispetto alle necessità dei nuovi e più brevi tempi processuali imposti alle indagini dalla riforma Cartabia.

Al momento della definizione dei fascicoli pendenti per omicidio o lesioni dolose con emissione di avviso di conclusione delle indagini preliminari, detto avviso viene notificato anche all'I.N.A.I.L., per l'eventuale esercizio, da parte dell'Ente, dell'azione di surrogazione, nei confronti del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 1916 codice civile.

A Pavia i procedimenti in materia di infortuni sul lavoro e violazione della normativa antinfortunistica sono particolarmente numerosi nel circondario, in ragione dell'alta concentrazione di unità industriali, commerciali e produttive.

I procedimenti per la violazione della normativa antiinfortunistica sono in vistosa crescita rispetto all'anno precedente: i procedimenti penali sono passati da n. 714 nel periodo 1.7.2022 – 30.6.2023 a n. 1013 nel periodo 1.7.2023 – 30.6.2024. All'aumento delle sopravvenienze, pur a risorse invariate, ha fatto seguito un aumento della capacità di definizione, passando i procedimenti esauriti da n. 704 a n. 995.

Secondo il Procuratore di Sondrio, al di là della flessione riguardante i delitti, riguardo alla prevenzione va fatta una doverosa riflessione negativa: sono insufficienti i controlli sui cantieri e in generale sui luoghi di lavoro, essenzialmente per la carenza di personale addetto alla vigilanza. Per questa ragione, molto contenute sono l'attività di vigilanza in questo comparto e le conseguenti comunicazioni di notizie di reato per contravvenzioni, notoriamente investite di significativa finalità prevenzionistica.

A Lecco, altra zona di intensa attività industriale e commerciale, il dato relativo alle iscrizioni riguardanti reati relativi agli infortuni sul lavoro quest'anno è leggermente diminuito. Le iscrizioni totali sono state 122, rispetto alle 134 dell'anno precedente, delle quali 50 a carico di persone note e 72 ignoti: in particolare 7 sono state le iscrizioni totali per infortuni mortali, ma è da considerare che le due iscrizioni a registro "ignoti", a seguito di indagini delegate, sono poi transitate sul registro "noti". Nella precedente rilevazione si erano contate 5 iscrizioni totali. Per una futura più razionale e spedita gestione dei procedimenti in questione è in fase di avanzata elaborazione un protocollo operativo con lo PSAL dell'ATS Brianza e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Lecco contenente modalità operative per l'acquisizione, la trattazione e la definizione delle notizie di reato relative ad infortuni sul lavoro.

Per quanto riguarda, invece, il settore della prevenzione degli infortuni sul lavoro relativa all'applicazione della disciplina contenuta nel D.Lgs. 81/2008 nel periodo di interesse sono stati iscritti n. 241 procedimenti a mod. 21 (+ 35,39% rispetto al 2022-23), 185 sono state le definizioni, di cui 181 per archiviazione ai sensi del d.lgs. 758/1994.

Avendo rilievo anche quale infortunio sul lavoro, segnalo che a Lecco è stata richiesta la proroga dei termini di indagine preliminare con riferimento al proc. pen. 1807/23 mod. 21 (già proc. pen. 546/2022 mod. 44) scaturito dal disastro aereo avvenuto il 16 marzo 2022 sul monte Legnone ed a causa del quale perse la vita uno dei due piloti, cittadino britannico; nell'ambito del procedimento era stata disposta consulenza tecnica aeronautica volta a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di sei persone per i reati di disastro aviatorio colposo ed omicidio colposo; attualmente si è in attesa del deposito di una consulenza tecnica finalizzata a verificare gli estremi per la contestazione anche dell'illecito ex d.lgs. 231/01.

Il Procuratore di Monza segnala un aumento degli omicidi colposi iscritti nell'ultimo anno che sono passati come detto a 6 dai 4 dell'anno precedente.

Sensibile è stato anche l'aumento negli ultimi anni delle iscrizioni per lesioni colpose in tale settore.

All'interno di un circondario altamente industrializzato e avanzato dal punto di vista economico si sconta la carenza delle risorse del personale messo in campo tanto delle ATS che della Polizia Giudiziaria specializzata per lo svolgimento di quei controlli che risultano fondamentali dal punto di vista preventivo per diminuire il rischio di infortuni collegati all'attività lavorativa; si riscontra in molti casi che lavorazioni potenzialmente pericolose vengono affidate a personale impiegato a tempo determinato o appartenente a piccole imprese operanti in subappalto.

H. REATI CONCERNENTI L'INTERMEDIAZIONE ILLECITA E LO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

Milano

Tematica dei serbatoi di personale

Il fenomeno risulta caratterizzato dalla presenza di soggetti giuridici, costituiti nella forma di cooperative, di consorzi o di società di capitali, che presentano una ingente forza lavoro e che fungono da meri “serbatoi” di manodopera. Trattasi di realtà societarie la cui operatività sembra riconducibile all'ormai nota e ricorrente fenomenologia evasiva fraudolenta caratterizzata dall'utilizzo distorto e strumentale di enti a vita breve, legalmente rappresentati da prestanome, che dissimulano somministrazioni irregolari di manodopera a favore di committenti più o meno conniventi, massimizzando guadagni illeciti in virtù del mancato pagamento delle imposte (dirette ed indirette), delle ritenute da lavoro dipendente e dei contributi previdenziali ed assicurativi.

La società committente, azienda leader nell'ambito della logistica, abusa dei benefici offerti dal sistema illecito, neutralizzando il proprio cuneo fiscale mediante l'esternalizzazione della manodopera e di tutti gli oneri connessi. Ciò comporta l'utilizzo di fittizi contratti d'appalto per prestazioni di servizi che, invero, dissimulano l'unico, reale oggetto del negozio posto in essere tra le parti, ossia la mera somministrazione di personale effettuata in violazione delle norme che ne regolamentano la disciplina.

Il modello fraudolento sopra descritto, oltre che realizzare gravi condotte che agevolano lo sfruttamento dei lavoratori e che determinano pratiche di concorrenza sleale, integra - per quanto specificamente afferente al versante penal-tributario - le previsioni degli artt. 2 (*Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*) e 8 (*Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*) del D.Lgs. n° 74/2000, oltre alla responsabilità ex D.Lgs. n° 231/2001.

Posta questa realtà, si è proceduto come segue:

Recuperare al fisco l'IVA evasa

- 1) Internalizzazione dei dipendenti, già dipendenti di finte cooperative, da parte della committente ovvero da parte dei fornitori della committente, di fatto “costretti” ad internalizzare per mantenere i rapporti contrattuali in essere col committente;
- 2) a oggi sono stati assunti circa 20 mila dipendenti;
- 3) recuperare all'INPS i contributi evasi;
- 4) riorganizzazione delle imprese committenti, che si sono dotate di moduli organizzativi 231 diretti ad evitare che tra i propri fornitori vi siano serbatoi di personale;
- 5) richiesta di misura interdittiva all'impresa committente da applicarsi in via cautelare e previo contraddittorio anticipato;
- 6) in alternativa alla richiesta di misura interdittiva, quando il fornitore del committente è sottoposto a indagini per il reato di caporalato (ovvero per uno dei reati contemplati dall'art. 34 D.Lgs. n° 159/2011) e il committente “si limita” ad agevolare colposamente il fornitore, si è proceduto ad attivare il meccanismo del commissariamento giudiziale (artt. 34 e 34-bis D.Lgs. n° 159/2011).

A fronte di condotte pienamente collaborative attuate dalle società committenti, si è proceduto a:

- a) revocare la richiesta di misura interdittiva;
- b) archiviare, con il visto del Procuratore Generale in tutti i casi che gli sono stati sottoposti, la posizione della società attraverso la tematica del *ne bis in idem* sostanziale, già elaborato in via giurisprudenziale e che oggi ha avuto un riconoscimento normativo esplicito dall'art. 21-ter D.Lgs. n° 74/2000.

Tematica retribuzione in contrasto con art. 36 Cost.

- a) A fronte di retribuzioni sotto la soglia di povertà nel settore lavorativo dei servizi fiduciari, cioè delle guardie giurate non armate (circa 650 - 700 euro mensili per 40 ore di lavoro settimanali), si è proceduto con lo strumento previsto dall'art. 3 L. n° 199/2016, secondo cui:

1. *“Nei procedimenti per i reati previsti dall' [articolo 603-bis del codice penale](#), qualora ricorrano i presupposti indicati nel [comma 1 dell'articolo 321 del codice di procedura penale](#), il giudice dispone, in luogo del sequestro, il controllo giudiziario dell'azienda presso cui è stato commesso il reato, qualora l'interruzione dell'attività imprenditoriale possa comportare ripercussioni negative sui livelli occupazionali o compromettere il valore economico del complesso aziendale. Si osservano le disposizioni di cui [agli articoli 321 e seguenti del codice di procedura penale](#)”.*

Nel relativo settore, sono state commissariate le seguenti imprese:

- VEDETTA 2 MONDIALPOL S.p.a.: 983 dipendenti;
- COMSOPOL SERVIZI INTEGRATI S.p.a.: 1.189 dipendenti;
- Servizi Fiduciari - Securitalia: 6.729 dipendenti.

Dopo il commissariamento, e in breve tempo, le suddette imprese hanno aumentato lo stipendio delle guardie giurate non armate di circa il 38% (1.380 euro lordi al mese) e la misura giudiziale è stata revocata. Dette iniziative giudiziarie hanno portato dapprima altre imprese ad adeguarsi al nuovo regime di retribuzione e quindi le organizzazioni sindacali e datoriali a modificare il contratto collettivo nazionale delle guardie giurate non armate. In buona sostanza, circa 70mila dipendenti hanno avuto aumenti salariali al fine di adeguare i salari alla disposizione costituzionale.

Sfruttamento lavorativo nell'alta moda

Questo lo schema del meccanismo di grave sfruttamento lavorativo:

- **l'azienda appaltatrice dalle case di moda** dispone soltanto nominalmente (ovvero non dispone) di adeguata capacità produttiva, potendo di fatto provvedere alla sola campionatura del materiale e non alla produzione dell'intera linea, e in particolare può competere sul mercato solo esternalizzando le commesse agli opifici cinesi, riuscendo ad abbattere i costi grazie all'impiego di manodopera irregolare e clandestina;
- **i conduttori di fatto dei laboratori cinesi** reclutano connazionali stretti nella morsa della clandestinità, dalla ridotta possibilità di emancipazione nel territorio italiano, e ricevono istruzioni sulla produzione direttamente dalla società appaltatrice;

- **i grandi marchi** evidenziano una generalizzata carenza di modelli organizzativi ai sensi del D.Lgs. n° 231/2001 e un sistema di *internal audit* fallace, con ciò integrando i presupposti di cui all'art. 34 D.Lgs. n° 159/2011: indubbio, infatti, che le carenze organizzative e i mancati controlli finiscano con l'agevolare (colposamente) soggetti raggiunti da corposi elementi probatori in ordine al delitto di cui all'art. 603-bis cod. pen..

In questa situazione, è di tutta evidenza che il *brand* di moda, nel momento in cui si avvale di soggetti che sono dediti a un pesante sfruttamento lavorativo, tiene una condotta atta a integrare la condotta agevolatoria di cui all'art. 34 D.Lgs. n° 159/2011.

Lo strumento per far cessare questa situazione, in un'ottica di interventi proporzionali, è una “*moderna messa alla prova aziendale*” (cfr. Cass. N° 9122/2021), finalizzata ad affrancare l'impresa da relazioni (interne ed esterne) patologiche.

Per tale ragione si è agito su due fronti:

- imputazione di caporalato a carico dei titolari delle imprese cinesi sui quali gravano gravi indizi;
- richiesta di applicazione di misura di prevenzione *ex artt. 34 e 34-bis* D.Lgs. n° 159/2011 a carico del committente.

Ad oggi sono state commissariate, nel settore in esame, le imprese Dior, Armani e Alviero Martini.

Da segnalare, infine, che le iniziative di questo Ufficio hanno avuto come effetto indiretto il fatto che molte imprese, non (ancora) raggiunte da iniziative giudiziarie si sono attivate per adeguarsi a standard di legalità, modificando i propri modelli organizzativi e assumendo e adottando iniziative varie.

L'attenzione della Procura, quindi, si è concentrata nella fase di definizione delle indagini avviate, in primo luogo sulla completa regolarizzazione per gli anni pregressi delle contestazioni fiscali nei termini scaturenti dall'attività di controllo della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle entrate, senza trascurare l'attività di regolarizzazione per il futuro del modello di *business* aziendale, prendendo atto delle proposte di volta in

volta presentate dall'organo amministrativo dei committenti attinti dalle attività. Proposte risultate tutte convergenti verso l'internalizzazione delle maestranze e verso controlli più accurati sui propri fornitori.

Como

Si è effettivamente riscontrato il fenomeno di illecita somministrazione di manodopera, dissimulata attraverso contratti di appalto di servizi non genuini e con l'utilizzo di società cooperative fittiziamente interposte, per ottenere dei vantaggi di natura fiscale, in termini di detraibilità dell'IVA da parte del committente (e della rilevanza IRAP di un costo che, altrimenti, sarebbe irrilevante), nonché di natura previdenziale e assistenziale. I lavoratori, risultando formalmente in capo alle società cooperative fittizie, che nascono e muoiono in breve tempo, sono privati delle tutele giuslavoristiche ad esclusivo interesse del committente, che beneficia di un rapporto di lavoro a tutti gli effetti subordinato senza assumersi i relativi oneri e con un costo del lavoro ridotto.

Sondrio

Nel periodo in considerazione, non sono stati iscritti procedimenti per il delitto di intermediazione illecita di manodopera, ma sono terminate le indagini preliminari, con notifica dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p., in relazione a gravi fatti di sfruttamento della manodopera. Sinteticamente, basti qui ricordare che le indagini hanno permesso di portare ad emersione l'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla sistematica sottoposizione di lavoratori (circa 50 sono le persone offese) a condizioni di sfruttamento, approfittando del loro stato di bisogno e ricorrendo anche a minacce.

È stata, inoltre, contestata la responsabilità ex art. 231/2001 alle due società cooperative, nell'ambito delle quali operavano – sia in posizione apicale che subordinata – sei dei sette indagati e che hanno tratto vantaggi patrimoniali dalla commissione dei reati.

I. REATI CONCERNENTI IL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Tranne che in alcune zone di confine e in prossimità delle principali vie di comunicazione, il territorio lombardo non è caratterizzato da particolari flussi migratori.

Presso la D.D.A. è costituito un apposito gruppo di lavoro, allo stato composto da tre sostituti, dedicato ai fenomeni di riduzione in schiavitù, tratta di persone e associazioni finalizzate a reati in tema di immigrazione clandestina.

Nell'ambito del fenomeno della tratta degli esseri umani, si segnala la validità del “protocollo operativo”, elaborato con i referenti dei diversi enti, istituzioni e forze dell'ordine che si occupano del fenomeno.

Detto protocollo, sottoscritto in data 28.04.2021 dal Prefetto di Milano, dal Procuratore della Repubblica, dal Presidente del Tribunale di Milano e dagli altri soggetti aderenti, si richiama al “Meccanismo nazionale di referral per le persone trafficate in Italia”, nonché ai principi e alle raccomandazioni contenute nei principali atti internazionali e nazionali in tema di contrasto al fenomeno della tratta di esseri umani, e si propone di attivare interventi integrati volti a contrastare il fenomeno della tratta, stabilendo una maggiore sinergia tra le figure coinvolte, di favorire scambio di esperienze professionali, condivisione di linee guida, nonché di stabilire specifiche modalità per regolamentare i rapporti tra i soggetti che entrano in contatto con le vittime, al fine di agevolare lo scambio di informazioni e la predisposizione dei più adeguati meccanismi di tutela delle vittime stesse e di contrasto al fenomeno.

Poiché dall'entrata in vigore del protocollo le notizie di reato sono in numero ancora troppo modesto per la vastità del fenomeno, in data 23 gennaio 2023 è stata convocata una riunione tra le parti contraenti all'esito della quale, preso atto che da un lato la tratta è prodromica a casi di sfruttamento lavorativo e che, dall'altro, il reclutamento delle vittime e il loro sfruttamento a fini sessuali avviene anche attraverso il web (fenomeno dell'e-trafficking), si è stabilito di avviare una interlocuzione anche con l'Ispettorato del lavoro e la Polizia postale.

Di particolare rilievo sono le indagini espletate nel corso dell'attività investigativa che ha portato all'individuazione di un gruppo armato di cittadini turchi, poi richiedenti asilo in Italia, organizzato con finalità terroristiche e operante sull'intero territorio europeo dove si trovano numerose cellule "operative".

Tale gruppo criminale è in grado di consentire l'ingresso di cittadini turchi in Europa, per il tramite della rotta balcanica, in maniera clandestina, previo pagamento di importanti somme di denaro, al fine di consentire agli stessi di presentare domanda di asilo politico (preferibilmente in Germania e Olanda ma, se necessario, anche in Italia), strumentale a ottenere la possibilità temporanea di permanere sul territorio dello Stato.

Non è solo il profitto a giustificare, agli occhi dell'associazione, l'attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina: il trasporto di migranti, infatti, costituisce non solo una modalità di reclutamento di ulteriori associati, ma anche una possibile via di ingresso di merci illegali (armi, stupefacenti, denaro, etc.).

La Procura di Busto Arsizio segnala che il fenomeno in quel circondario è sostanzialmente circoscritto agli ingressi clandestini attraverso i varchi doganali dell'aeroporto di Malpensa, in particolare esibendo passaporti e documenti contraffatti. Da qui l'iscrizione di procedimenti penali per il reato di cui all'art.497 bis del c.p.p..

Quanto ai problemi connessi, si segnala l'elevato numero di proscioglimenti/assoluzioni, dal momento che il Tribunale di Busto Arsizio, nella maggior parte dei casi, qualifica come "grossolana" la falsificazione dei passaporti esibiti escludendo pertanto la rilevanza penale dei fatti. Ciò ha determinato un aggravio di spese per gli onorari corrisposti a consulenti e traduttori.

A Como L'aumento delle riammissioni semplificate determina il moltiplicarsi delle notizie di reato per l'art.10 bis, D.Lgs. 286/98, norma però che prevede che nei casi in cui appare di assoluta evidenza la sussistenza della causa di non punibilità prevista dal comma 2° dell'art.10 bis, D.Lgs. 286/90, il Pubblico Ministero deve inoltrare richiesta di archiviazione per la non punibilità del fatto.

La non punibilità ricorre in tutti i casi in cui i cittadini extracomunitari (sottoposti alla procedura di riammissione semplificata), sono stati sorpresi nel mentre abbandonavano il territorio nazionale e tentavano di fare ingresso nel territorio della Confederazione Elvetica. E' evidente che in tutti questi casi la condotta di materiale ingresso in Italia si è concretizzata esclusivamente quale conseguenza di coazione, consistita nel respingimento dei cittadini extracomunitari e nella loro consegna da parte della Polizia Elvetica a quella italiana.

Tale condotta non può in alcun modo essere ritenuta equivalente ad un ingresso volontario e quindi alla condotta dolosa punibile ex art.2, D.Lgs. 286/98; i cittadini extracomunitari devono quindi considerarsi “stranieri identificati in uscita dal territorio nazionale”, ai sensi e per gli effetti dell'art.10 bis, co.2, D.Lgs. 286/89. Ciò a condizione che non siano mai stati oggetto di precedenti segnalazioni o fotosegnalamenti sul territorio nazionale, circostanza che rende probabile che sia intervenuta una condotta penalmente rilevante ai sensi del citato art.10 bis.

Tanto premesso, al fine di evitare le dispendiose attività degli uffici della Polizia di Frontiera e della Procura della Repubblica derivanti dalle decine di segnalazioni di cittadini extracomunitari, che mensilmente pervengono al Pubblico Ministero (trasmissione di un numero elevato di atti e documenti per ciascun soggetto, formazione di decine di fascicoli processuali destinati all'archiviazione), si è disposto, con apposito ordine di servizio che la Polizia di Frontiera trasmetta mensilmente in un'unica segnalazione l'elenco di tutti i cittadini extracomunitari oggetto di procedura semplificata che si siano trovati nella condizione di cui sopra nel periodo considerato.

J. REATI IN MATERIA AMBIENTALE E CORRISPONDENTI ILLECITI “231”

Oltre al capoluogo distrettuale, diverse Procure circondariali hanno segnalato un aumento delle iscrizioni di reati ambientali. Ancora rara, a parte come si è visto sopra presso la Procura di Milano nel settore dello sfruttamento del lavoro, la contestazione della responsabilità amministrativa degli enti ex legge 231/2001.

Milano

Nel settore dei reati ambientali si segnala, tra l'altro:

- l'aumento di segnalazioni per inottemperanza alle ordinanze sindacali adottate ai fini della rimozione di coperture in amianto;
- l'incremento di nuove notizie di reato – in numero di circa 50 al mese, per lo più a carico di ignoti - per violazione dell'art 255 co.1 D.Lgs. n° 152/2006 - abbandono di rifiuti da parte del privato -, fino a ottobre 2023 sanzionata in via amministrativa. L'art. 1 della Legge 9.10.2023, n° 137, nel convertire il D.L. 10.8.2023, n° 105, ha infatti modificato l'art. 255/1° del succitato D.Lgs. n° 152/2006, tra l'altro trasformando l'illecito amministrativo, peraltro abbastanza comune nella vita quotidiana, in reato contravvenzionale, sebbene punito con la sola pena dell'ammenda.

Per quanto attiene alla procedura estintiva delle contravvenzioni ambientali *ex art. 318-bis e ss.* D.Lgs. n° 152/2006, giova rilevare che, in relazione ai fascicoli iscritti nel periodo in considerazione, sono stati introitati a oggi 150.000,00 euro; ed è parimenti da evidenziare l'esito positivo raggiunto attraverso il ripristino dello stato dei luoghi e/o la rimozione delle conseguenze dannose delle condotte, in tempi relativamente contenuti.

Hanno avuto grande impulso le attività concernenti il settore urbanistico, in particolare sul territorio del Comune di Milano. Sono in corso numerose e sempre più complesse indagini per la valutazione di corrispondenza di medie e grandi opere alla normativa del settore.

Le analogie metodologiche riguardanti le condotte di pubblici funzionari, emerse dall'esame dei singoli casi, hanno indirizzato le indagini verso la ricostruzione del sistema delle modalità di trattazione delle pratiche edilizie presso gli uffici dell'edilizia e dell'urbanistica del Comune.

Como

Una particolare problematica riguarda l'arrivo, per via dei valichi doganali svizzeri, di carichi di materiali che gli uffici doganali italiani (in disaccordo con gli uffici collaterali) qualificano come rifiuti ai sensi della legge italiana, problematica che origina contenziosi e procedimenti gestiti dalle dogane.

Lodi

Il dato statistico registra un corposo aumento dei procedimenti per reati ambientali, che passano da 50 per l'anno precedente a 81 (+ 62%).

Monza

Risultano nell'ultimo anno **in aumento** le iscrizioni per reati in materia ambientale specie nel settore di gestione dei rifiuti e degli scarichi industriali ove si è intervenuto con misure di sequestro di alcune aree e più in generale ad un complessivo monitoraggio del territorio al fine di individuare aree ove venivano posti in essere depositi incontrollati di rifiuti.

Tale attività è stata compiuta mediante l'utilizzazione di droni con un'attività sinergica di Arpa e delle Polizie locali interessate attraverso il coordinamento della Procura con personale specializzato della sezione di polizia giudiziaria. Ciò ha consentito di avere un quadro complessivo nel circondario delle aree interessate da tali fenomeni focalizzando i fatti di maggiore rilievo ed avviando attività di indagine sfociata in sequestri e bonifiche delle aree interessate dai depositi di rifiuti.

Pavia

Nel periodo di interesse il lavoro dell'Ufficio in materia ambientale ha trovato ulteriore conferma nella sentenza che ha definito il procedimento **N. 3002/2016/21** nei confronti di BINA Stefano + 14 (tra cui diversi funzionari esponenti degli organi di controllo della pubblica amministrazione), per i delitti di inquinamento ambientale doloso ex art. 452 bis c.p., falso

ideologico in atto pubblico e altri delitti, in relazione all'inquinamento del Torrente Coppa, avvenuto nel corso degli anni, tramite la consapevole reiterata immissione nelle acque pubbliche di reflui inquinanti non conformi - attraverso lo scarico finale dell'impianto pubblico di depurazione delle acque fognarie derivanti dal ciclo urbano e industriale del Comune di Casteggio, e provenienti dall'impianto di produzione di lieviti della società AB MAURI S.p.a. - che hanno cagionato un deterioramento significativo delle acque pubbliche rientranti nel reticolo idrico principale. Il processo si è, infatti, concluso il 18 settembre 2024 con sentenza di condanna nei confronti di 6 imputati su nove, tra i quali i vertici della società AB Mauri, il Direttore Generale di Pavia Acqua e la direttrice di ATO. Gli altri imputati avevano definito la loro posizione con riti alternativi in udienza preliminare.

A settembre 2023 si è concluso con la condanna dei due principali imputati anche il procedimento **8100/2016 rgnr mod. 21**, nei confronti di CHIANTELLA + 2, per un gravissimo incendio, verificatosi nel dicembre 2016 e coinvolgente un intero settore della raffineria ENI di Sannazzaro de' Burgondi. Le fiamme avevano cagionato la distruzione pressoché totale dell'impianto EST (Eni Slurry Technology) della raffineria, costituente la prima realizzazione (a livello mondiale) su scala industriale di un'innovativa tecnologia creata da ENI per la produzione di gasolio a partire dai residui (rifiuti) della lavorazione convenzionale del greggio.

Uno dei fenomeni criminosi che negli ultimi anni hanno senza dubbio destato maggiore allarme nella pubblica opinione nella provincia di Pavia e non solo, soprattutto per le preoccupazioni legate al rischio ambientale e alle ripercussioni negative per la salute pubblica, è senz'altro costituito dal fenomeno degli incendi di discariche e/o di impianti di trattamento rifiuti, generalmente collegato ad una gestione illecita e/o a traffico di rifiuti.

Il fenomeno è stato assimilato per gravità ed estensione a quello più tristemente noto come "*terra dei fuochi*".

All'esito di una complessa attività, iniziata presso la Procura di Pavia e successivamente trasferita per competenza alla DDA di Milano ove prendeva il **N.1684/2021 RGNR Mod.21**, veniva emessa ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere a carico di tre soggetti, a carico dei quali sono stati riconosciuti gravi indizi di colpevolezza per i reati di incendio doloso, traffico illecito dei rifiuti e

bancarotta fraudolenta. In particolare è stata ricostruita una attività organizzata di gestione illecita di vari rifiuti speciali, pericolosi e non, per non meno di 17.000 tonnellate, quantitativo stimato per difetto, in quanto calcolato all'esito dell'incendio, che ha permesso di ricavare un ingiusto profitto patrimoniale, legato al risparmio delle spese legate all'effettuazione delle reali operazioni di recupero e/o di smaltimento presso centri autorizzati e il mancato versamento dei tributi previsti dalla normativa in materia di rifiuti.

Sondrio

È stato trattato un delicato caso di incendio colposo derivante da uno stoccaggio illecito di rifiuti, anche pericolosi, da parte di un'importante impresa che gestisce i rifiuti in Valtellina; agli amministratori e al vertice della società è stato cointestato il delitto di incendio colposo (artt. 110, 449, 423 c.p.) e varie contravvenzioni di cui all'art. 256 co.1 lett. a) e b), 2, 4 e 5 D.Lgs. 152/2006; alla società è stato contestato il connesso illecito amministrativo di cui agli artt. 5 lett. a) e lett. b), 6, 7, 8, 25-undecies c. 2 lett. b) punto 1) e 2) D.Lgs. n. 231/01, essendo stato adottato un modello di organizzazione e di gestione non idoneo a prevenire il rischio di commissione dei reati (non contemplante i rischi prevedibili connessi alla ricezione di quantitativi di rifiuti eccedenti la capacità ricettiva del sito e i conseguenti illeciti stoccaggio e miscelazione, nonché i rimedi).

K. PROCEDIMENTI IN MATERIA DI OMICIDIO STRADALE

A Milano si segnala l'aumento dei procedimenti per incidenti stradali con gravi conseguenze ai danni di ciclisti, problematica che ha visto generato negli ultimi mesi un forte dibattito pubblico sulla congruità delle scelte effettuate in tema di collocamento delle piste ciclabili e organizzazione generale del traffico.

Nessun rilevante aspetto problematico è stato segnalato.

Nelle altre province il dato relativo agli omicidi colposi da incidente stradale sono in diminuzione o, al massimo stazionari.

A Como ad esempio i procedimenti iscritti nel periodo 1.7.2023 – 30.6.2024 per il reato di omicidio stradale ex art.589 bis, c.p., sono stati 17, cinque in meno che nel precedente rispettivo periodo 1.7.2022 – 30.6.2023 (22). Il dato è in diminuzione anche per il reato di lesioni stradali ex art.590 bis, c.p., rispetto al quale si registra, nel periodo, l'iscrizione di 117 procedimenti, 36 in meno rispetto al periodo precedente (153). Non si segnalano criticità o problematicità particolari. Le indagini sono chiuse regolarmente nei termini di legge.

Significativa anche la situazione descritta dal Procuratore di Sondrio: risultano 9 procedimenti iscritti per omicidio colposo da incidente stradale (art. 589 bis co. 2 e 3), in lieve diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente (n. 11), ma espressione di andamento uniforme se si considerano gli ultimi tre anni.

Sono in diminuzione nel complesso le lesioni colpose da incidente stradale (- 28%) rispetto all'anno precedente (e anche come andamento medio: -31%). Da notare che in tale ambito i procedimenti iscritti per art. 590 bis c.p. per lesioni stradali gravissime sono numericamente in diminuzione (da 44 a 33), anche se ancora consistenti.

Una ricorrente concausa è la tendenza al consumo di alcolici (soprattutto) o di stupefacenti da parte della popolazione locale, anche giovanile e anche da parte delle donne, colte spesso alla guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto effetto di stupefacenti. Infatti, sostanzialmente stabili sono i reati di guida in stato di ebbrezza (art. 186 cod. strada:

sopravvenuti nr. 326 rispetto al valore di n. 331 dell'anno precedente, con una variazione di soli 5 procedimenti in diminuzione); sono in lieve diminuzione anche le guide in stato di alterazione da stupefacenti (art. 187 cod. strada; nr. 49 rispetto a nr. 71 del corrispondente periodo precedente: - 31%).

L. ATTIVITÀ DEL PUBBLICO MINISTERO NEL SETTORE CIVILE

Quanto alla nuova disciplina sulle crisi di impresa, fondamentali per il conseguimento degli obiettivi prefissati sono apparse la tempestività, assiduità e qualità dei flussi informativi tra le sezioni civili dei Tribunali, competenti per la trattazione delle procedure concorsuali, i curatori/commissari/liquidatori e l'ufficio del pubblico ministero. Per questo motivo alcuni uffici hanno firmato protocolli con i rispettivi uffici giudicanti oppure sono in procinto di farlo.

A Como ad esempio prossimamente verranno definiti i termini di un protocollo con il Tribunale per addivenire ad una compiuta regolamentazione che meglio definisca ambiti e modalità del flusso di comunicazioni dagli organi delle procedure concorsuali alla Procura della Repubblica, nonché la partecipazione del Pubblico Ministero alle udienze. Secondo il Procuratore la “velocizzazione” dello scambio di notizie è divenuta peraltro essenziale alla luce dei nuovi termini processuali in materia di indagini preliminari e consente l'apertura tempestiva di procedimenti nella forma del mod.45 (o, in alternativa, nella forma del procedimento civile con il Pubblico Ministero interveniente) nei quali l'ufficio possa svolgere le sue funzioni e sorvegliare l'andamento delle procedure concorsuali sin dalla loro origine.

A Monza nel marzo del corrente anno sono state emanate linee guida aggiornate sui profili organizzativi e funzionali delle attività del Tribunale e della Procura di Monza nei procedimenti relativi alla crisi di impresa e del sovraindebitamento a seguito dell'entrata in vigore del Codice della crisi dell'insolvenza con il DLVO 12 gennaio 2019 n° 14. Si è sentita la necessità di dare concretezza alle accresciute attività di intervento, controllo e “garanzia” poste in capo al Pubblico Ministero anche ai fini del tempestivo esercizio dell'iniziativa a questi riservata e tenendo conto altresì che il tempestivo esercizio della suddetta incentiva l'imprenditore ad accedere a procedure alternative e costituisce condizione necessaria per l'efficace ed efficiente gestione delle procedure concorsuali non solo per il miglior soddisfacimento del ceto creditorio, ma anche per preservare la continuità aziendale e con essa i posti di lavoro.

A Milano sul piano organizzativo va segnalata la costituzione di un'unità di Polizia giudiziaria, estremamente qualificata sotto il profilo tecnico, preposta alla prima lettura di tutte le segnalazioni d'insolvenza provenienti dai giudici del Tribunale di Milano o di altri uffici giudiziari e da altri soggetti pubblici o privati, all'individuazione degli indici d'insolvenza - tali da poter fondare la presentazione della richiesta di apertura della liquidazione giudiziale - nell'ambito dei procedimenti penali pendenti relativi ai cc.dd. reati spia, nonché al primo esame di tutte le proposte di concordato preventivo o di omologazione di accordi di ristrutturazione, nonché della nuova procedura di composizione negoziata della crisi, attinta da richiesta di misure protettive presentate al Tribunale, con i successi risvolti in altre procedure concorsuali quali ad esempio il concordato semplificato. Va altresì rilevato che in gran parte dei casi l'iniziativa del P.M., coerentemente con le finalità dei meccanismi di emersione tempestiva dell'insolvenza individuati dal legislatore, è sfociata non nella dichiarazione di liquidazione giudiziale dell'impresa interessata, ma nella presentazione o nel miglioramento di proposte di concordato preventivo o di accordi di ristrutturazione poi omologati e in taluni casi nella rimozione delle situazioni d'insolvenza in via stragiudiziale.

Fra le altre questioni relative al settore civile, interessanti soprattutto quelli in materia di registrazione degli atti di stato civile.

La Procura di Milano, ritenuto che l'orientamento accolto dalla S.C. nell'ultima pronuncia del dicembre 2022 dovesse ritenersi ormai definitivo (in attesa dell'auspicato intervento del Legislatore, che, sebbene più volte sollecitato dalla stessa Corte Costituzionale, non si è tuttora attivato), ha proposto al Tribunale, ex art. 95 D.P.R. n° 396/2000 cit., ricorso per la rettificazione degli atti dello stato civile formati in violazione delle pronunce della Corte Costituzionale e della Cassazione.

Il Tribunale di Milano - Sezione VIII Civile ha accolto il ricorso relativo alla trascrizione dell'atto di nascita di un minore nato all'estero a seguito di procreazione medicalmente assistita e maternità surrogata da una coppia omosessuale maschile, ordinandone l'annullamento, mentre ha dichiarato inammissibili i ricorsi relativi alla iscrizione degli atti di riconoscimento effettuati dalle c.d. "madri intenzionali" dei minori nati in Italia a seguito di procreazione medicalmente assistita effettuata all'estero.

La Procura ha proposto reclamo ai sensi degli artt. 739-740 cod. proc. civ. (procedimenti n° 1839/23 CC - 1841/23 CC - 1842/23 CC - 198/24 VG) alla Corte di Appello di Milano, che, in accoglimento degli atti di impugnazione e su conforme parere della Procura Generale, ha riformato gli originari decreti di inammissibilità resi dal Tribunale.

Analoga questione si è posta presso la Procura di Pavia; in particolare l'Ufficiale dello Stato Civile in sede trasmetteva atto di riconoscimento di figlio già riconosciuto dalla madre naturale. La Procura della Repubblica era dunque chiamata a valutare se investire il Tribunale della eventuale richiesta di rettifica di stato ovvero valutare autonomamente l'irrilevanza del fatto. Si sono susseguite più riunioni dell'Ufficio in cui si sono esaminati i differenti casi:

- della maternità surrogata;
- della procreazione medicalmente assistita estera da parte di coppie omoaffettive femminili con nascita del figlio all'estero e successivo riconoscimento dello status di figlio in Italia;
- della procreazione medicalmente assistita estera da parte di coppie omoaffettive femminili con nascita del figlio in Italia e successivo riconoscimento del figlio da parte del genitore intenzionale.

A seguito di ampio dibattito si è deciso di rimettere la questione al Procuratore Aggiunto, incaricato come da progetto organizzativo del disbrigo degli affari civili. Il magistrato assegnatario del procedimento il 13.3.2024 ha quindi inoltrato ricorso per rettificazione di stato. La scelta risulta allo stato confortata dalla successiva diffusione degli orientamenti della Procura Generale della Corte di Cassazione, comunicati con nota del 21.5.2024, e si è in attesa della decisione del Tribunale, innanzi al quale all'udienza del 20.5.2024 parte resistente ha richiesto di sollevare questione di legittimità costituzionale delle norme contemplate dalla legge 40/ 2004 che non consentono, in caso di procreazione medicalmente assistita eterologa praticata da una coppia dello stesso sesso (femminile), l'attribuzione dello *status* di figlio riconosciuto anche da parte della madre intenzionale.

Sempre nel settore civile la Procura di Pavia segnala un considerevole aumento dell'utilizzo dello strumento della negoziazione assistita a seguito dell'entrata in vigore della "Riforma Cartabia", che ha esteso lo stesso anche alla regolamentazione dei figli nati al di fuori del matrimonio, alle unioni civili tra persone dello stesso sesso, oltre che la possibilità di avvalersi del gratuito patrocinio.

M. PROSPETTIVE

Viste le condizioni e le difficoltà degli uffici requirenti sopra descritte, stupisce il rilievo assunto nella dialettica politica e mediatica dalle riforme ordinamentali, prima fra tutte quella sulla separazione delle carriere fra magistrati giudicanti e magistrati requirenti, rispetto ad altre riforme di sostanza, volte ad esempio ad una migliore organizzazione degli uffici piuttosto che ad un potenziamento degli strumenti necessari per garantire la certezza della pena, intesa come realizzazione delle disposizioni anche riparative e risarcitorie della condanna. Non potendo e non volendo approfondire in questa sede il tema, anche per mancanza di un indispensabile contraddittorio, si ritiene comunque utile, solo al fine di indirizzare correttamente il dibattito, chiarire quali siano gli obiettivi che spesso vengono collegati, a mio avviso erroneamente, all'entrata in vigore della suddetta riforma.

Innanzitutto va ricordato che già oggi è garantita la separazione delle funzioni nel settore penale perché è esclusa la possibilità che un magistrato del pubblico ministero possa trasferirsi e svolgere funzioni giudicanti penali, dovendo necessariamente essere destinato in quel caso a funzioni civili o del lavoro; negli ultimi cinque anni si sono avuti in media meno di 28 passaggi dall'una all'altra funzione, compresi quindi anche i trasferimenti dalla funzione giudicante a quella requirente, a fronte di una pianta organica di oltre 10.000 unità - dati forniti dal CSM nel suo recente parere sul tema.

Quanto alla presunta influenza che l'appartenere allo stesso ordine potrebbe esercitare sul merito delle decisioni, ad escluderla valgono i dati riferiti dal Primo Presidente della Corte di Cassazione ad esempio in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022: quasi il 64% dei procedimenti che escono dalle Procure dopo la fine delle indagini preliminari non va a giudizio ma viene archiviato; la percentuale di assoluzioni in primo grado risulta pari a quella delle condanne (46%), superiore per i reati considerati "minori" (come furti, spaccio, risse, truffe), ma molto diffusi e di forte impatto sulla vita delle persone e sulla loro percezione dell'efficienza del sistema giudiziario.

La riforma sulla separazione delle carriere non serve a rendere il processo penale più veloce ed efficiente e quindi non incide su quella che

considero la prima, vera emergenza: la lentezza con la quale il sistema, magari dopo plurime disposizioni difformi, arriva ad una decisione definitiva in troppi casi certificando l'avvenuta prescrizione del reato o della pena. Quest'ultima, magari meno conosciuta a livello mediatico, costituisce una sconfitta ancora più allarmante perché presuppone l'inutile spendita di tutte le risorse impiegate in precedenza, comprese quelle dirette alla messa in esecuzione della decisione definitiva. L'istituzione di diversi e nuovi organi di amministrazione, di garanzia e disciplinari, distinti per giudici e pubblici ministeri, con il necessario e impegnativo adeguamento della normativa di riferimento e le inevitabili ripercussioni su molti altri aspetti dell'ordinamento giudiziario, almeno nell'immediato rallenterebbe ulteriormente i procedimenti sottraendo preziose risorse.

Non ritengo che la riforma tanto declamata aumenterebbe le garanzie di difesa dei cittadini ma anzi, rimodulando secondo alcuni le caratteristiche di parte imparziale del pubblico ministero, spingendolo sostanzialmente a perseguire prevalentemente se non esclusivamente gli interessi dell'accusa, priverebbe l'indagato dell'accesso a strumenti di indagine a sua difesa tanto più indispensabili in un paese in cui le agenzie di investigazione private stentano ad affermarsi o, peggio, come testimoniato da alcuni fatti di cronaca recente, mostrano tutta la loro debolezza e persino pericolosità.

Per quella che è la mia personale esperienza, lo strumento della revisione, eccezionale ma irrinunciabile per porre rimedio ai casi più gravi di errore giudiziario, quelli cioè che hanno condotto alla sentenza di condanna definitiva e magari anche alla esecuzione di tutta o gran parte della pena, non è quasi mai ipotizzabile senza che il pubblico ministero si attivi con i suoi strumenti di indagine per la ricerca di nuove prove, alla esistenza delle quali è subordinata la stessa ammissione del nuovo giudizio.

Neppure l'auspicato allineamento con sistemi giudiziari di altri paesi dove la separazione è già in atto fornisce un valido argomento; ogni ordinamento penale deve confrontarsi con la realtà ed i fenomeni criminali di riferimento, con le proprie tradizioni e la propria cultura giuridica, con le caratteristiche della sua legislazione penale, con la formazione e l'organizzazione degli operatori, per questo è impossibile individuare una formula valida per ogni sistema e per questo il panorama dei rapporti fra

giudici e pubblici ministeri , quanto a competenze, garanzie, funzioni, è così vario nell'ambito della stessa Europa.

Ancora non è sostenibile dire che la separazione delle carriere, non delle funzioni si intende, è indispensabile per realizzare compiutamente il rito accusatorio introdotto nel nostro paese più di trent'anni fa; il problema fondamentale infatti, che ha condotto il sistema in molti casi quasi ad una paralisi o comunque ad un insostenibile dispendio di pubbliche risorse, riguarda l'eccessivo numero di dibattimenti e l'impossibilità di prevedere per tutti l'acquisizione della prova in contraddittorio, un sistema sicuramente garantista ma estremamente dispendioso quanto a tempi e mezzi impiegati; il tutto in assenza di altri strumenti, presenti ad esempio nel rito anglosassone, quali la limitazione della contumacia, delle impugnazioni, della motivazione, in grado di ridurre considerevolmente i tempi di svolgimento dei procedimenti.

Infine, da non sottovalutare che il fatto che la separazione delle carriere, almeno nel breve, medio periodo, con la creazione di un autonomo organo di autogoverno composto solo da pubblici ministeri e membri laici, porterebbe alla formazione di un nuovo gruppo di funzionari molto specializzati con delicati compiti di direzione delle indagini e di esercizio dell'azione penale, gruppo sostanzialmente autoreferenziale perché sottratto ai vincoli classici della giurisdizione, in definitiva un secondo, forte potere giudiziario non solo istituzionalmente ma anche culturalmente e finalisticamente distinto.

Come ho anticipato non ho la pretesa di trarre alcuna conclusione dalle precedenti osservazioni, doverose per eliminare fraintendimenti e strumentalizzazioni e permettere un dibattito serio e circoscritto alla specifica questione; mi permetto di svolgere un'ultima osservazione, in parte già emergente da quanto precede, sulla opportunità di dedicare tante energie, forse fra le ultime residue in un sistema in affanno, a questo tema e soprattutto a tutte le delicate conseguenze organizzative, e tutto ciò mentre ad esempio l'indispensabile processo di digitalizzazione del settore penale si rivela gravemente inadeguato tanto da indurre diversi dirigenti a disporre la temporanea disapplicazione.

Allargando l'orizzonte, di fronte a questioni aperte e ineludibili quali il riparto di competenze tra giustizia penale e approcci alternativi alla gestione dei fenomeni criminali, la necessaria rimodulazione della pena carceraria in

base a effettivi schemi di umanità e rieducazione, l'eccessivo ricorso allo strumento penale principalmente per la forza comunicativa e la conseguente capacità di indirizzare un facile consenso, l'analisi dei profondi cambiamenti che le nuove tecnologie, in particolare i nuovi strumenti di intelligenza artificiale, stanno già avendo nel mondo del diritto, mi sembra che l'indugiare su ormai tradizionali argomenti di limitato respiro, magari dettati da contrapposizioni ideologiche fra categorie professionali, sia sintomo di scarsa lungimiranza, se non addirittura segnale di una anticipata e incomprensibile rinuncia.

Non è sicuramente facile interrogarsi sul tipo di diritto penale che vedrà la luce nei prossimi anni; sicuramente lo stato complessivo attuale è insoddisfacente sotto vari aspetti; ci si augura che un serio progetto di riforma possa innanzitutto riportare coerenza e armonia ad una inutile e disordinata complessità di fronte alla quale strumenti non sufficientemente ponderati di intelligenza artificiale potrebbero rivelarsi disastrosi; tutti gli operatori dovrebbero impegnarsi così come dovrebbero essere consapevoli di quanto sia importante per tutti il diritto al dubbio, una libertà conquistata attraverso i secoli, fondamentale per garantire un vero contraddittorio.

DATI STATISTICI

Fonti dati:

- Consiglio Superiore della Magistratura (<http://www.cosmag.it/>)
- Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano
- Procure della Repubblica del Distretto della Corte d'Appello di Milano

Analisi ed elaborazione dati:

- Ufficio Innovazione della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano
- Pianta organica distretto – personale magistratura..... pag. 67
- Pianta organica distretto – personale magistratura (statistiche)..... pag. 70
- Pianta organica distretto – personale amministrativo..... pag. 71
- Pianta organica distretto – personale amministrativo (statistiche)..... pag. 77
- Grafici relativi alla percentuale di scopertura - personale di magistratura..... pag. 79
- Grafico raffronto percentuale di scopertura - personale di magistratura e amministrativo..... pag. 80
- Modello M313G relativo alla Procura Generale periodo 1/07/2023 – 30/06/2024..... pag. 81
- Raffronto modelli M313G Procura Generale periodi 1/07/2022 – 30/06/2023 e 1/07/2023 – 30/06/2024..... pag. 83
- Variazione percentuale pendenze, indice di ricambio e capacità di esaurimento - Esecuzioni penali Procura Generale periodi 1/07/2022 – 30/06/2023 e 1/07/2023 - 30/06/2024..... pag. 85
- Modello M313PU redatto aggregando i dati delle Procure della Repubblica del Distretto periodo 1/07/2023 - 30/06/2024..... pag. 86
- Modello M313PU - Variazione % periodi: 01/07/2022 - 30/06/2023 // 01/07/2023 - 30/06/2024.... pag. 93
- Incidenza percentuale della prescrizione nella fase delle indagini preliminari - notizie di reato con autore identificato - Mod. 21- periodi 1/07/2022 – 30/06/2023 e 1/07/2023 – 30/06/2024 con raffronto percentuale..... pag.100

- Variazione percentuale pendenze, indici di ricambio, di smaltimento e capacità di esaurimento - notizie di reato con autore identificato - Mod. 21 dall'Anno Giudiziario 2019/2020 all'Anno Giudiziario 2023/2024..... pag.101
- Grafici relativi agli indici di ricambio e di smaltimento - notizie di reato con autore identificato - Mod. 21 dall'A.G. 2019/2020 all'A.G. 2023/2024..... pag.102
- Modello M313M relativo alla Procura presso il Tribunale per i minorenni di Milano periodo 1/07/2023 – 30/06/2024..... pag.103
- Raffronto modello M313M - Procura presso il tribunale per i minorenni - periodi 1/07/2022 – 30/06/2023 e 1/07/2023 - 30/06/2024..... pag.105
- Variazione percentuale pendenze, indici di ricambio, di smaltimento e capacità di esaurimento - notizie di reato con autore identificato - Mod. 52 - periodi 1/07/2022 – 30/06/2023 e 1/07/2023 – 30/06/2024..... pag.107
- Andamento delle denunce di particolari categorie di reati ad opera di noti / ignoti redatto aggregando i dati delle Procure del Distretto..... pag.108

**SCOPERTURA MAGISTRATI
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA GENERALE DI MILANO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore Generale	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Avvocato Generale	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore Generale	23	17	17	-6	-6	-26,09%	-26,09%
TOTALE COMPLESSIVO	25	19	19	-6	-6	-24,00%	-24,00%

Magistrato P.O. Flessibile Requirente	4	0	0	-4	-4	-100,00%	-100,00%
---------------------------------------	---	---	---	----	----	----------	----------

PROCURA DI BUSTO ARSIZIO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	11	11	10	0	-1	0,00%	-9,09%
TOTALE COMPLESSIVO	13	13	12	0	-1	0,00%	-7,69%

Vice Procuratore Onorario	13	11	11	-2	-2	-15,38%	-15,38%
---------------------------	----	----	----	----	----	---------	---------

PROCURA DI COMO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	11	9	8	-2	-3	-18,18%	-27,27%
TOTALE COMPLESSIVO	12	10	9	-2	-3	-16,67%	-25,00%

Vice Procuratore Onorario	12	10	10	-2	-2	-16,67%	-16,67%
---------------------------	----	----	----	----	----	---------	---------

PROCURA DI LECCO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	5	4	5	-1	0	-20,00%	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO	6	5	6	-1	0	-16,67%	0,00%

Vice Procuratore Onorario	5	4	4	-1	-1	-20,00%	-20,00%
---------------------------	---	---	---	----	----	---------	---------

**SCOPERTURA MAGISTRATI
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI LODI

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0	-1	0,00%	-100,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	6	6	5	0	-1	0,00%	-16,67%
TOTALE COMPLESSIVO	7	7	5	0	-2	0,00%	-28,57%

Vice Procuratore Onorario	6	6	6	0	0	0,00%	0,00%
---------------------------	---	---	---	---	---	-------	-------

PROCURA DI MILANO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	8	6	8	-2	0	-25,00%	0,00%
Procuratore Europeo Delegato	3	3	3	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	82	70	65	-12	-17	-14,63%	-20,73%
TOTALE COMPLESSIVO	94	80	77	-14	-17	-14,89%	-18,09%

Vice Procuratore Onorario	85	59	59	-26	-26	-30,59%	-30,59%
---------------------------	----	----	----	-----	-----	---------	---------

PROCURA DI MONZA

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	16	14	14	-2	-2	-12,50%	-12,50%
TOTALE COMPLESSIVO	18	16	16	-2	-2	-11,11%	-11,11%

Vice Procuratore Onorario	16	14	14	-2	-2	-12,50%	-12,50%
---------------------------	----	----	----	----	----	---------	---------

PROCURA DI PAVIA

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	12	8	10	-4	-2	-33,33%	-16,67%
TOTALE COMPLESSIVO	14	10	12	-4	-2	-28,57%	-14,29%

Vice Procuratore Onorario	16	15	15	-1	-1	-6,25%	-6,25%
---------------------------	----	----	----	----	----	--------	--------

SCOPERTURA MAGISTRATI
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO

PROCURA DI SONDRIO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	5	4	5	-1	0	-20,00%	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO	6	5	6	-1	0	-16,67%	0,00%

Vice Procuratore Onorario	6	4	4	-2	-2	-33,33%	-33,33%
---------------------------	---	---	---	----	----	---------	---------

PROCURA DI VARESE

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	8	5	7	-3	-1	-37,50%	-12,50%
TOTALE COMPLESSIVO	9	6	8	-3	-1	-33,33%	-11,11%

Vice Procuratore Onorario	9	7	7	-2	-2	-22,22%	-22,22%
---------------------------	---	---	---	----	----	---------	---------

PROCURA PER I MINORENNI DI MILANO

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore della Repubblica	1	0	0	-1	-1	-100,00%	-100,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	7	6	5	-1	-2	-14,29%	-28,57%
TOTALE COMPLESSIVO	8	6	5	-2	-3	-25,00%	-37,50%

SCOPERTURA MAGISTRATI
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO

Totale Distretto

	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
TOTALE COMPLESSIVO (MAG. ORD)	216	177	175	-39	-41	-18,06%	-18,98%

Vice Procuratore Onorario	168	130	130	-38	-38	-22,62%	-22,62%
---------------------------	-----	-----	-----	-----	-----	---------	---------

Dati raggruppati per funzione

Funzione	Organico da Boll. Uff.	Presenza Giuridica	Presenza effettiva	Scopertura Giuridica	Scopertura effettiva	% Scopertura Giuridica	% Scopertura effettiva
Procuratore Generale	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Avvocato Generale	1	1	1	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore Generale	23	17	17	-6	-6	-26,09%	-26,09%
Procuratore della Repubblica	10	9	8	-1	-2	-10,00%	-20,00%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	11	9	11	-2	0	-18,18%	0,00%
Procuratore Europeo Delegato	3	3	3	0	0	0,00%	0,00%
Sostituto Procuratore della Repubblica	163	137	134	-26	-29	-15,95%	-17,79%
Magistrato P.O. Flessibile Requirente	4	0	0	-4	-4	-100,00%	-100,00%
TOTALE COMPLESSIVO (MAG. ORD.)	216	177	175	-39	-41	-18,06%	-18,98%

Percentuale per funzione su totale

Funzione	Perc. da Boll. Uff. su totale	% pres. Giur. su totale	% pres. eff. su totale
Procuratore Generale	0,46%	0,56%	0,57%
Avvocato Generale	0,46%	0,56%	0,57%
Sostituto Procuratore Generale	10,65%	9,60%	9,71%
Procuratore della Repubblica	4,63%	5,08%	4,57%
Procuratore aggiunto presso il Tribunale	5,09%	5,08%	6,29%
Procuratore Europeo Delegato	1,39%	1,69%	1,71%
Sostituto Procuratore della Repubblica	75,46%	77,40%	76,57%
Magistrato P.O. Flessibile Requirente	1,85%	0,00%	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO (MAG. ORD.)	100,00%	100,00%	100,00%

SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO
PROCURA GENERALE DI MILANO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	6	4	-2	-33,33%
Funzionario Giudiziario	12	10	-2	-16,67%
Funzionario Contabile	1	1	0	0,00%
Funzionario Tecnico	1	0	-1	-100,00%
Cancelliere Esperto	10	8	-2	-20,00%
Assistente Informatico	2	1	-1	-50,00%
Assistente Contabile	1	0	-1	-100,00%
Assistente Giudiziario	17	9	-8	-47,06%
Assistente Tecnico	4	0	-4	-100,00%
Operatore Giudiziario	9	13	4	44,44%
Conducente di automezzi	4	3	-1	-25,00%
Ausiliario	9	1	-8	-88,89%
TOTALE COMPLESSIVO	77	51	-26	-33,77%

sono inoltre in servizio (personale applicato): n.1 Funzionario Giudiziario e n.1 Conducente di automezzi

Operatore Data Entry (personale PNRR a tempo determinato)	5
--	---

PROCURA DI BUSTO ARSIZIO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	2	1	-1	-50,00%
Funzionario Giudiziario	14	9	-5	-35,71%
Cancelliere Esperto	12	6	-6	-50,00%
Assistente Giudiziario	14	9	-5	-35,71%
Operatore Giudiziario	6	11	5	83,33%
Conducente di automezzi	4	3	-1	-25,00%
Ausiliario	6	2	-4	-66,67%
TOTALE COMPLESSIVO	59	41	-18	-30,51%

Operatore Data Entry (personale PNRR a tempo determinato)	2
--	---

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI COMO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	10	12	2	20,00%
Funzionario Contabile	1	0	-1	-100,00%
Cancelliere Esperto	7	0	-7	-100,00%
Assistente Giudiziario	5	3	-2	-40,00%
Operatore Giudiziario	8	8	0	0,00%
Conducente di automezzi	2	0	-2	-100,00%
Ausiliario	3	1	-2	-66,67%
Totale complessivo	38	25	-13	-34,21%

PROCURA DI LECCO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	5	6	1	20,00%
Cancelliere Esperto	4	3	-1	-25,00%
Assistente Giudiziario	7	2	-5	-71,43%
Operatore Giudiziario	3	5	2	66,67%
Conducente di automezzi	2	0	-2	-100,00%
Ausiliario	2	1	-1	-50,00%
Totale complessivo	24	18	-6	-25,00%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI LODI

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	5	6	1	20,00%
Cancelliere Esperto	6	4	-2	-33,33%
Assistente giudiziario	9	5	-4	-44,44%
Operatore giudiziario	6	8	2	33,33%
Conducente di automezzi	2	0	-2	-100,00%
Ausiliario	3	0	-3	-100,00%
Totale complessivo	32	24	-8	-25,00%

PROCURA DI MILANO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	18	10	-8	-44,44%
Funzionario Giudiziario	62	51	-11	-17,74%
Funzionario Contabile	1	0	-1	-100,00%
Cancelliere Esperto	92	30	-62	-67,39%
Assistente Informatico	2	1	-1	-50,00%
Assistente Contabile	1	0	-1	-100,00%
Assistente Tecnico	1	0	-1	-100,00%
Assistente Giudiziario	63	37	-26	-41,27%
Operatore Giudiziario	91	94	3	3,30%
Conducente di automezzi	24	6	-18	-75,00%
Ausiliario	28	12	-16	-57,14%
Totale complessivo	384	242	-142	-36,98%

Operatore Data Entry (personale PNRR a tempo determinato)	7
--	---

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI MONZA

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	3	2	-1	-33,33%
Funzionario Giudiziario	13	15	2	15,38%
Cancelliere Esperto	10	4	-6	-60,00%
Assistente Giudiziario	12	9	-3	-25,00%
Operatore Giudiziario	12	15	3	25,00%
Conducente di automezzi	7	6	-1	-14,29%
Ausiliario	4	2	-2	-50,00%
Totale complessivo	62	54	-8	-12,90%

PROCURA DI PAVIA

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	3	3	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	13	15	2	15,38%
Cancelliere Esperto	12	6	-6	-50,00%
Assistente giudiziario	6	4	-2	-33,33%
Operatore giudiziario	13	9	-4	-30,77%
Conducente di automezzi	6	0	-6	-100,00%
Ausiliario	8	3	-5	-62,50%
Totale complessivo	61	40	-21	-34,43%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA DI SONDRIO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Direttore Amministrativo	1	0	-1	-100,00%
Funzionario Giudiziario	2	4	2	100,00%
Cancelliere Esperto	8	2	-6	-75,00%
Assistente Giudiziario	2	1	-1	-50,00%
Operatore Giudiziario	7	6	-1	-14,29%
Conducente di automezzi	3	2	-1	-33,33%
Ausiliario	2	1	-1	-50,00%
Totale complessivo	25	16	-9	-36,00%

PROCURA DI VARESE

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	0	-1	-100,00%
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	6	5	-1	-16,67%
Cancelliere Esperto	7	6	-1	-14,29%
Assistente Giudiziario	9	4	-5	-55,56%
Operatore Giudiziario	5	5	0	0,00%
Conducente di automezzi	5	4	-1	-20,00%
Ausiliario	3	1	-2	-66,67%
Totale complessivo	37	26	-11	-29,73%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

PROCURA PER I MINORENNI DI MILANO

QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	1	1	0	0,00%
Direttore Amministrativo	1	1	0	0,00%
Funzionario Giudiziario	6	6	0	0,00%
Cancelliere Esperto	5	5	0	0,00%
Assistente Giudiziario	6	4	-2	-33,33%
Operatore Giudiziario	5	4	-1	-20,00%
Conducente di automezzi	2	1	-1	-50,00%
Ausiliario	2	1	-1	-50,00%
Totale complessivo	28	23	-5	-17,86%

**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

Totale Distretto

	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Totale complessivo	827	560	-267	-32,29%
Operatore Data Entry (personale PNRR a tempo determinato)		14		

Dati raggruppati per qualifica

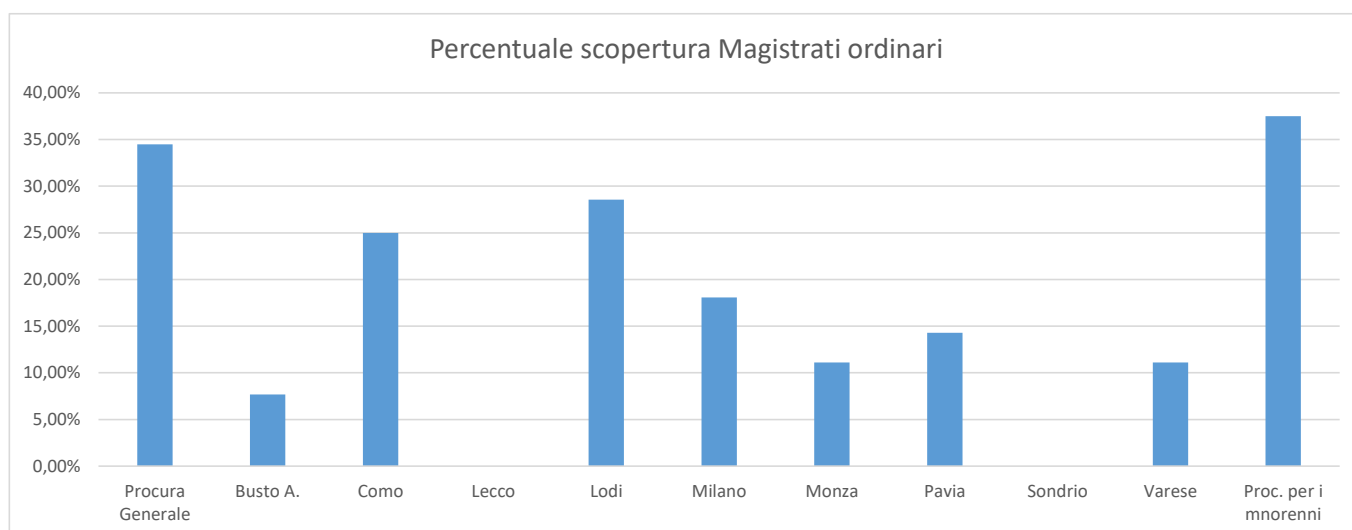
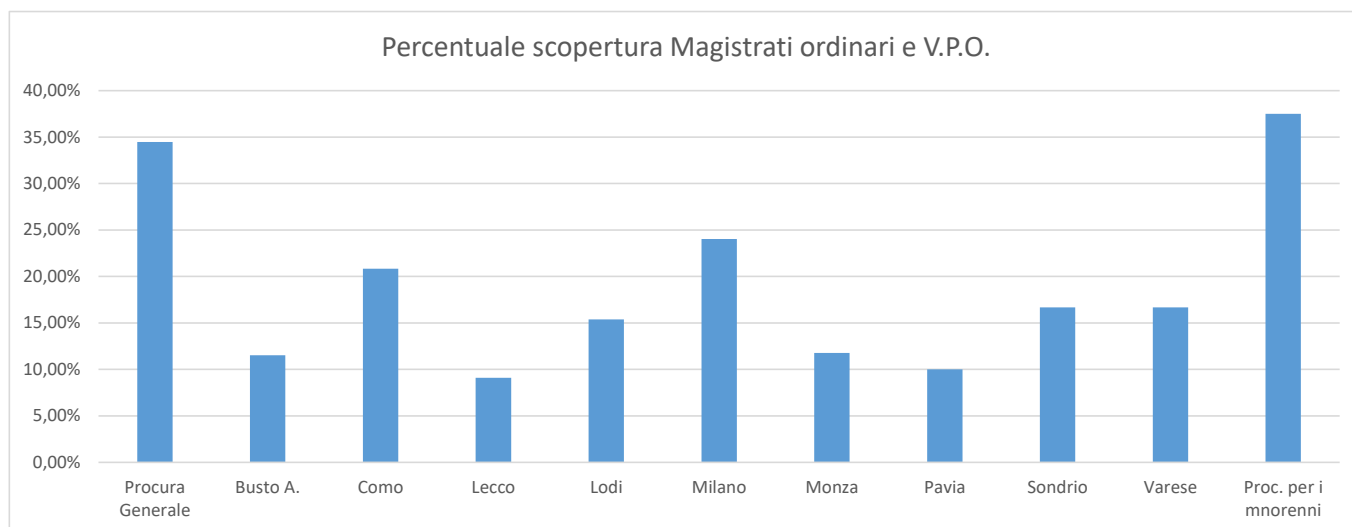
QUALIFICA	Numero di unità da Bollettino Uff.	Organico Effettivo	Scopertura	Percentuale di scopertura
Dirigente	7	4	-3	-42,86%
Direttore Amministrativo	38	25	-13	-34,21%
Funzionario Giudiziario	148	139	-9	-6,08%
Funzionario Contabile	3	1	-2	-66,67%
Funzionario Tecnico	1	0	-1	-100,00%
Cancelliere Esperto	173	74	-99	-57,23%
Assistente Informatico	4	2	-2	-50,00%
Assistente Contabile	2	0	-2	-100,00%
Assistente Tecnico	4	0	-4	-100,00%
Assistente Vigilanza	1	0	-1	-100,00%
Assistente Giudiziario	150	87	-63	-42,00%
Operatore Giudiziario	165	178	13	7,88%
Conducente di automezzi	61	25	-36	-59,02%
Ausiliario	70	25	-45	-64,29%
Totale complessivo	827	560	-267	-32,29%
Operatore Data Entry (personale PNRR a tempo determinato)		14		

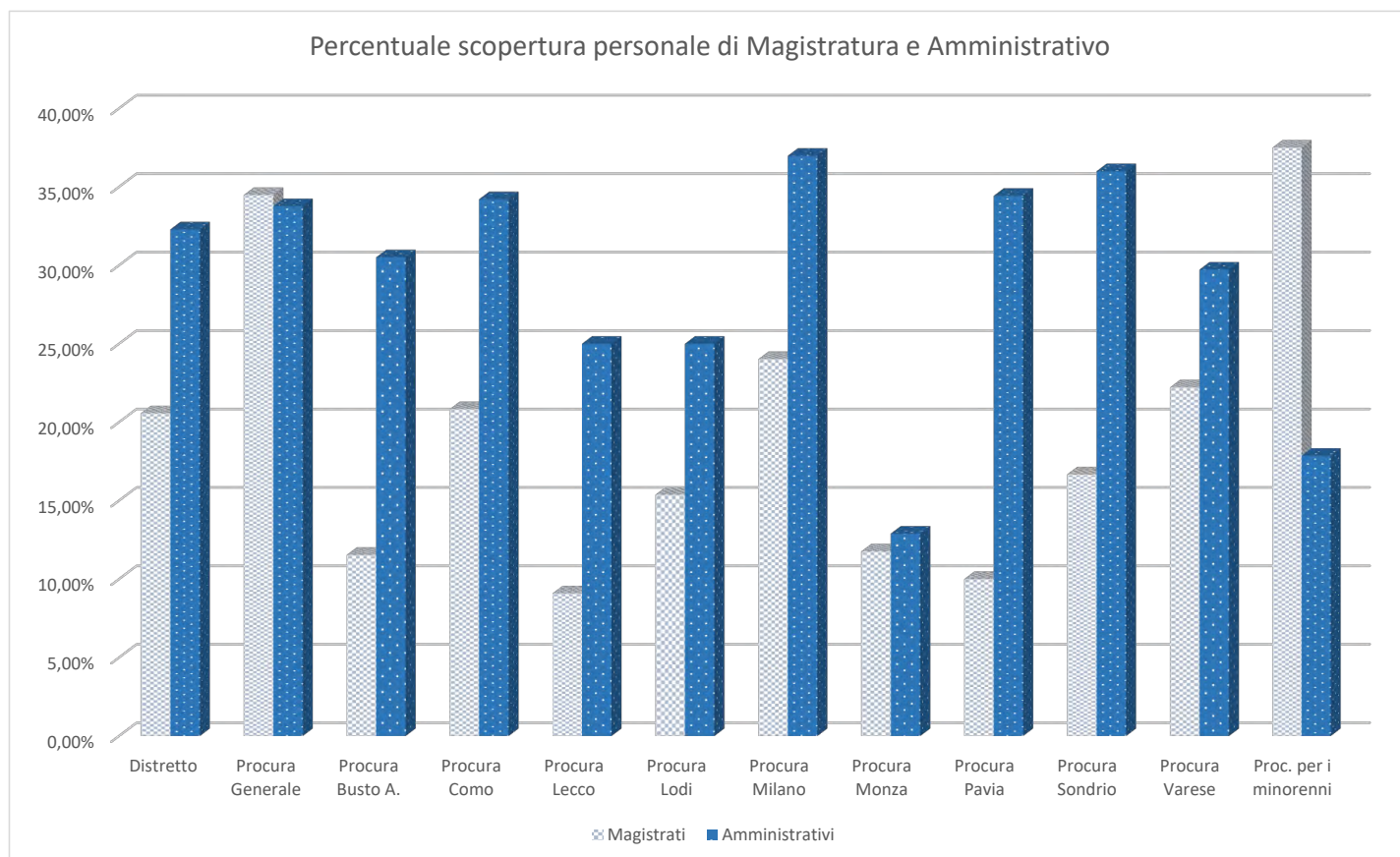
**SCOPERTURA PERSONALE AMMINISTRATIVO
PROCURA GENERALE E PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO**

Percentuale per qualifica su totale

QUALIFICA	Perc. un. Boll. Uff. su totale	Perc. Org. Eff. su totale
Dirigente	0,85%	0,71%
Direttore Amministrativo	4,59%	4,46%
Funzionario Giudiziario	17,90%	24,82%
Funzionario Contabile	0,36%	0,18%
Funzionario Tecnico	0,12%	0,00%
Cancelliere Esperto	20,92%	13,21%
Assistente Informatico	0,48%	0,36%
Assistente Contabile	0,24%	0,00%
Assistente Tecnico	0,48%	0,00%
Assistente Vigilanza	0,12%	0,00%
Assistente Giudiziario	18,14%	15,54%
Operatore Giudiziario	19,95%	31,79%
Conducente di automezzi	7,38%	4,46%
Ausiliario	8,46%	4,46%
Totale complessivo	100,00%	100,00%
Operatore Data Entry (personale PNRR a tempo determinato)		2,44%

Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano
Ufficio Innovazione





MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

Numero

Sezione 1. AVOCAZIONI		
1.1.Movimento delle istanze di avocazione ex art.413 c.p.p.		
1	Pendenti all'inizio del periodo	21
2	Sopravvenuti nel periodo	62
3	Definite per accoglimento nel periodo ai sensi dell'art.413 co.2 c.p.p.	0
4	Definite per rigetto nel periodo ai sensi dell'art.413 c.p.p.	49
5	Pendenti alla fine del periodo	34
1.2.Movimento dei procedimenti avvocati iscritti a registro mod.8 noti e ignoti		
6	Pendenti all'inizio del periodo	1
7	Sopravvenuti nel periodo	0
8	Definiti alla fine del periodo	1
9	Pendenti alla fine del periodo <i>(correzione dati pendenze a seguito di Ispezione Ministeriale)</i>	0
1.3.Modalità di pervenimento dei procedimenti avvocati		
10	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.372 c.p.p.	0
11	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.412 c.1 c.p.p. (esclusi quelli al punto 13)	0
12	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.412 c.2 c.p.p.	0
13	Sopravvenuti a seguito di avocazioni per accoglimento di istanza di parte art.413 c.p.p.	0
1.4.Modalità di definizione dei procedimenti avvocati		
14	Definiti con richiesta di rinvio a giudizio al GIP per inizio azione penale	0
15	Definiti con richiesta di decreto di archiviazione al GIP	1
16	Definiti con invio al Tribunale e in Corte di Assise	0
17	Altrimenti definiti	0
Sezione 2. CONCORDATI SUI MOTIVI DI APPELLO (artt. 599 bis e 602 co.1 bis c.p.p.)		
18	Proposte di concordato pendenti a inizio periodo	0
19	Proposte di concordato sopravvenute nel periodo	619
20	Proposte di concordato accolte nel periodo	543
21	Proposte di concordato rigettate nel periodo	76
22	Proposte di concordato pendenti alla fine del periodo <i>(correzione dati pendenze a seguito di Isp. Min.)</i>	0
Sezione 3. ATTIVITA' IN MATERIA DI ESECUZIONI PENALI		
3.1.Movimento classe I pena detentiva		
23	Pendenti in senso stretto all'inizio del periodo	147
24	Pendenti in senso stretto alla fine del periodo	131
25	Pendenti in corso di esecuzione pena all'inizio del periodo	6.925
26	Sopravvenuti nel periodo	1.611
27	Archiviati (fine pena, indulto, amnistia, morte reo, ecc.) e estinzioni pena nel periodo	1.537
28	Pendenti in corso di esecuzione pena alla fine del periodo	6.999
3.2.Provvedimenti emessi classe I		
29	Su pene detentive ai sensi art.656 c.p.p.	1.282
30	Di fungibilità ai sensi dell'art. 657 c.p.p.	61
31	Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	252
32	In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	2.813
33	Su pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.	0
34	Su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p.	0
35	Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	865
36	Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art.663 c.p.p.	663
3.3.Sopravvenuti altre classi		
37	Classe II (pena pecuniaria) Sopravvenuti nel periodo	201
38	Classe III (pena sospesa) Sopravvenuti nel periodo	570
39	Classe IV (misure di sicurezza) Sopravvenuti nel periodo	227
40	Classe VII (conversione della pena pecuniaria) Sopravvenuti nel periodo	0

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

Numero

Sezione 4. ATTIVITA' IN MATERIA PENALE		
41	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 c.p.p. (negativi)	24
42	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 bis c.p.p. (positivi)	4
43	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 ter c.p.p. (in materia di criminalità organizzata)	0
44	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 quater c.p.p. (richiesta di trasmissione atti diverso PM)	2
45	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703 c.p.p. (dall'estero)	172
46	di cui MAE ai sensi della L.29.3.2005 n.69 (dall'estero)	102
47	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720 c.p.p. (all'estero)	173
48	di cui MAE ai sensi della L.29.3.2005 n.69 (all'estero)	111
49	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 724 c.p.p. (rogatorie dall'estero)	0
50	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 727 c.p.p. (rogatorie all'estero)	0
51	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 730 c.p.p. (riconoscimento sentenze estere)	22
52	Richieste alla Corte riconosc. delle sanzioni pecuniarie estere (D.Lgs. 37/2016 in attuaz. DQ 2005/2014 GAI)	372
53	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 742 c.p.p. (esecuzione all'estero di sentenze italiane)	2
54	Comunicazioni di sentenze penali emesse nel distretto	49.536
55	Visti su ordinanze penali	14.242
56	Visti su decreti relativi a procedimenti penali	3.827
57	Visti sui motivi di appello penali	0
58	Richieste in materia di misure cautelari sia su proced. Avvocati che su procedimenti di secondo grado	1
59	Pareri in materia di libertà personali	2.491
60	Altri pareri	1.768
61	Esposti	16
62	Richieste di revisione di sentenza penale del Procuratore Generale	1
63	Impugnazioni ex artt.570 e 593 bis co.2 c.p.p. (appelli)	10
64	Impugnazioni ex art. 608 c.p.p. (ricorsi in cassazione)	27
65	Altre impugnazioni	0
Sezione 5. ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE E AMMINISTRATIVA		
66	Interrogazioni parlamentari pervenute	26
67	Procedimenti disciplinari iniziati a carico del personale di Polizia Giudiziaria	4
68	Decisioni della Commissione su sanzioni a carico di iscritti all'ordine dei Notai comunicate al Procuratore Generale ai sensi dell'art.158-undecies, lett. B) legge notarile	3
69	Visti su procedimenti definiti a carico di appartenenti ad altri ordini professionali (avvocati, giornalisti, geolog, ecc.) comunicati al Procuratore Generale	4.935
70	Visti su sentenze civili	7.362
71	Visti su ordinanze civili	571
72	Visti su decreti civili	323
73	Visti sui motivi di appello civili	89
74	Pareri per affari contenziosi	507
75	Pareri per affari in Camera di Consiglio (Volontaria Giurisdizione)	375
76	Interventi per controversie sugli usi civici	0
77	Altri pareri e provvedimenti amministrativi	1.673
78	Partecipazioni a conferenza permante	12
Sezione 6. UDIENZE		
79	Penali presso la Corte d'Appello	914
80	di cui penali presso la Corte d'Appello in materia di Misure di Prevenzione	0
81	Penali presso la Corte d'Assise d'Appello	61
82	Penali presso la Corte d'Appello sez. Minori	38
83	Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	168
84	Penali presso il Tribunale in caso di avvocazione (presso il GIP ed in dibattimento)	1
85	Civili presso la Corte d'Appello	98

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Raffronto 01/07/2022-30/06/2023 // 01/07/2023-30/06/2024

2022/2023 2023/2024 var. %

Sezione 1. AVOCAZIONI				
1.1.Movimento delle istanze di avocazione ex art.413 c.p.p.				
1	Pendenti all'inizio del periodo	11	21	91%
2	Sopravvenuti nel periodo	64	62	-3%
3	Definite per accoglimento nel periodo ai sensi dell'art.413 co.2 c.p.p.	0	0	
4	Definite per rigetto nel periodo ai sensi dell'art.413 c.p.p.	54	49	-9%
5	Pendenti alla fine del periodo	21	34	62%
1.2.Movimento dei procedimenti avvocati iscritti a registro mod.8 noti e ignoti				
6	Pendenti all'inizio del periodo	2	1	-50%
7	Sopravvenuti nel periodo	3	0	-100%
8	Definiti alla fine del periodo	3	1	-67%
9	Pendenti alla fine del periodo (correz. dati pendenze a seguito di lsp. Ministeriale al 30/06/2023)	1	0	-100%
1.3.Modalità di pervenimento dei procedimenti avvocati				
10	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.372 c.p.p.	0	0	
11	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.412 c.1 c.p.p. (esclusi quelli al punto 13)	1	0	-100%
12	Sopravvenuti a seguito di avocazioni ai sensi dell'art.412 c.2 c.p.p.	0	0	
13	Sopravvenuti a seguito di avocazioni per accoglimento di istanza di parte art.413 c.p.p.	2	0	-100%
1.4.Modalità di definizione dei procedimenti avvocati				
14	Definiti con richiesta di rinvio a giudizio al GIP per inizio azione penale	0	0	
15	Definiti con richiesta di decreto di archiviazione al GIP	2	1	-50%
16	Definiti con invio al Tribunale e in Corte di Assise	0	0	
17	Altrimenti definiti	1	0	-100%
Sezione 2. CONCORDATI SUI MOTIVI DI APPELLO (artt. 599 bis e 602 co.1 bis c.p.p.)				
18	Proposte di concordato pendenti a inizio periodo	45	0	-100%
19	Proposte di concordato sopravvenute nel periodo	598	619	4%
20	Proposte di concordato accolte nel periodo	472	543	15%
21	Proposte di concordato rigettate nel periodo	36	76	111%
22	Proposte di concordato pendenti alla fine del periodo	0	0	
Sezione 3. ATTIVITA' IN MATERIA DI ESECUZIONI PENALI				
3.1.Movimento classe I pena detentiva				
23	Pendenti in senso stretto all'inizio del periodo	89	147	65%
24	Pendenti in senso stretto alla fine del periodo	97	131	35%
25	Pendenti in corso di esecuzione pena all'inizio del periodo	7.067	6.925	-2%
26	Sopravvenuti nel periodo	1.408	1.611	14%
27	Archiviati (fine pena, indulto, amnistia, morte reo, ecc.) e estinzioni pena nel periodo	1.550	1.537	-1%
28	Pendenti in corso di esecuzione pena alla fine del periodo	6.925	6.999	1%
3.2.Provvedimenti emessi classe I				
29	Su pene detentive ai sensi art.656 c.p.p.	1.289	1.282	-1%
30	Di fungibilità ai sensi dell'art. 657 c.p.p.	69	61	-12%
31	Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	208	252	21%
32	In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	2.476	2.813	14%
33	Su pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.	1	0	-100%
34	Su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p.	1	0	-100%
35	Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	761	865	14%
36	Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art.663 c.p.p.	632	663	5%
3.3.Sopravvenuti altre classi				
37	Classe II (pena pecuniaria) Sopravvenuti nel periodo	198	201	2%
38	Classe III (pena sospesa) Sopravvenuti nel periodo	480	570	19%
39	Classe IV (misure di sicurezza) Sopravvenuti nel periodo	205	227	11%
40	Classe VII (conversione della pena pecuniaria) Sopravvenuti nel periodo	1	0	-100%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Raffronto 01/07/2022-30/06/2023 // 01/07/2023-30/06/2024

2022/2023 2023/2024 var. %

Sezione 4. ATTIVITA' IN MATERIA PENALE				
41	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 c.p.p. (negativi)	19	24	26%
42	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 bis c.p.p. (positivi)	0	4	
43	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 ter c.p.p. (in materia di criminalità organizzata)	0	0	
44	Contrasti di competenze ai sensi dell'art. 54 quater c.p.p. (richiesta di trasmissione atti diverso PM)	0	2	
45	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703 c.p.p. (dall'estero)	157	172	10%
46	<i>di cui MAE ai sensi della L.29.3.2005 n.69 (dall'estero)</i>	98	102	4%
47	Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720 c.p.p. (all'estero)	142	173	22%
48	<i>di cui MAE ai sensi della L.29.3.2005 n.69 (all'estero)</i>	125	111	-11%
49	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 724 c.p.p. (rogatorie dall'estero)	0	0	
50	Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art. 727 c.p.p. (rogatorie all'estero)	0	0	
51	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 730 c.p.p. (riconoscimento sentenze estere)	14	22	57%
52	Richieste alla Corte riconosc. delle sanzioni pecuniarie estere (D.Lgs. 37/2016 in attuaz. DQ 2005/2014 GAI)	169	372	120%
53	Richieste alla Corte ai sensi dell'art. 742 c.p.p. (esecuzione all'estero di sentenze italiane)	4	2	-50%
54	Comunicazioni di sentenze penali emesse nel distretto	48.088	49.536	3%
55	Visti su ordinanze penali	14.758	14.242	-3%
56	Visti su decreti relativi a procedimenti penali	4.533	3.827	-16%
57	Visti sui motivi di appello penali	0	0	
58	Richieste in materia di misure cautelari sia su proced. Avvocati che su procedimenti di secondo grado	0	1	
59	Pareri in materia di libertà personali	2.838	2.491	-12%
60	Altri pareri	2.544	1.768	-31%
61	Esposti	36	16	-56%
62	Richieste di revisione di sentenza penale del Procuratore Generale	0	1	
63	Impugnazioni ex artt.570 e 593 bis co.2 c.p.p. (appelli)	14	10	-29%
64	Impugnazioni ex art. 608 c.p.p. (ricorsi in cassazione)	30	27	-10%
65	Altre impugnazioni	1	0	-100%
Sezione 5. ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE E AMMINISTRATIVA				
66	Interrogazioni parlamentari pervenute	9	26	189%
67	Procedimenti disciplinari iniziati a carico del personale di Polizia Giudiziaria	2	4	100%
68	Decisioni della Commissione su sanzioni a carico di iscritti all'ordine dei Notai comunicate al Procuratore Generale ai sensi dell'art.158-undecies, lett. B) legge notarile	2	3	50%
69	Visti su procedimenti definiti a carico di appartenenti ad altri ordini professionali (avvocati, giornalisti, geolog, ecc.) comunicati al Procuratore Generale	2.388	4.935	107%
70	Visti su sentenze civili	4.588	7.362	60%
71	Visti su ordinanze civili	497	571	15%
72	Visti su decreti civili	788	323	-59%
73	Visti sui motivi di appello civili	62	89	44%
74	Pareri per affari contenziosi	404	507	25%
75	Pareri per affari in Camera di Consiglio (Volontaria Giurisdizione)	434	375	-14%
76	Interventi per controversie sugli usi civici	0	0	
77	Altri pareri e provvedimenti amministrativi	1.687	1.673	-1%
78	Partecipazioni a conferenza permante	10	12	20%
Sezione 6. UDIENZE				
79	Penali presso la Corte d'Appello	828	914	10%
80	di cui penali presso la Corte d'Appello in materia di Misure di Prevenzione	0	0	
81	Penali presso la Corte d'Assise d'Appello	46	61	33%
82	Penali presso la Corte d'Appello sez. Minori	29	38	31%
83	Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	162	168	4%
84	Penali presso il Tribunale in caso di avocazione (presso il GIP ed in dibattimento)	4	1	-75%
85	Civili presso la Corte d'Appello	96	98	2%

Variazione percentuale pendenze
Indice di ricambio
Capacità di esaurimento

	Esecuzioni	Procura Generale
Periodo 01/07/2022 30/06/2023	Pendenti iniziali	7.067
	Sopravvenuti	1.408
	Esauriti	1.550
	Pendenti finali	6.925
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	142
	Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	-2,01%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	110
	Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	54
Periodo 01/07/2023 30/06/2024	Pendenti iniziali	6.925
	Sopravvenuti	1.611
	Esauriti	1.537
	Pendenti finali	6.999
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	-74
	Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	1,07%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	95
	Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	55

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

DATI PROCURE CIRCONDARIALI DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

Codice Istat 650600

Cod	SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1A	Pendenti all'inizio del periodo	90.936	
2A	Sopravvenuti nel periodo	113.696	
3A	Esauriti nel periodo	106.309	
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	98.323	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	6.745	
6A	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	7.197	
N1	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	2.129	
	INVIO AL GIP/GUP		
8A	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	10.273	13.333
9A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	12.151	16.559
10A	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	457	482
11A	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	19.448	23.582
12A	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	173	188
13A	Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0
14A	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	95	108
15A	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0
16A	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	1.725	2.688
17A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	7.123	10.454
18A	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	10.187	10.706
19A	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	1.909	2.353
20A	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	550	649
P1	Con richiesta di sentenza ex art.129	21	21
	INVIO AL TRIBUNALE		
21A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	4.316	4.925
22A	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	20.806	24.325
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
23A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
24A	INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

Cod	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	Numero atti	Numero persone
25A	Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi dell'art. 160 del disp. Att. c.p.p.	24.815	
26A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	3	
27A	Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)	2.540	
28A	Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)	4.662	
29A	Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415/bis)	12	
30A	Richieste di riapertura delle indagini (art.414)	104	
31A	Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)	478	
32A	Impugnazioni presentate avverso sentenze	49	
33A	Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	4	
47A	Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt.434, 435)	0	
48A	Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	246	
49A	Altre rogatorie espletate	31	
	MISURE CAUTELARI PERSONALI		
34A	Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)	0	0
35A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	2.456	3.608
36A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284,	356	492
37A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	23	40
	MISURE CAUTELARI REALI		
38A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	1.064	
	ESECUZIONI		
39A	Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	2.966	
40A	Provvedimenti di fungibilità (art.657)	99	
41A	Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	23.687	
42A	Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	3.738	
43A	Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	1.690	
44A	Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	62	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

Cod	SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
	MOVIMENTO	NUMERO
1B	Pendenti all'inizio del periodo	50.631
2B	Sopravvenuti nel periodo	114.138
3B	Esauriti nel periodo	94.625
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	70.144
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	9.814
6B	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	7.212
7B	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	1.275
8B	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	5.046
9B	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	5.933
10B	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	12.968
11B	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	164
12B	Con richiesta di archiviazione per amnistia	15
13B	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	51.206
14B	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	714
	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2B) - NUMERO DI QUALIFICAZIONI	
NGP3	Numero di qualificazioni giuridiche iscritte	222.419
	SEZIONE C - Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	
	MOVIMENTO	
1C	Pendenti all'inizio del periodo	10.888
2C	Sopravvenuti nel periodo	25.615
3C	Esauriti nel periodo	24.698
4C	Pendenti alla fine del periodo (1C+2C-3C)	11.805
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5C	Per passaggio ad altro modello (registro)	2.665
6C	Deposito in archivio da parte del PM (archiviazione diretta)	20.870
7C	Richiesta di archiviazione	0

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

Cod	SEZIONE D - Attività in materia civile				NUMERO
1 D	Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi				1.081
2 D	Pareri e visti apposti in altre materie				51.454
3 D	Cause civili promosse				480
4 D	Partecipazione del PM alle udienze civili				242
5 D	Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)				71
6 D	Numero complessivo di postille e legalizzazioni				30.206
	SEZIONE E - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM				
	Presso il GIP				
1 E1	di convalida				0
1 E2	altre				384
2 E	Presso il GUP				1.183
	In Tribunale				
3 E1	dibattimentale				2.908
3 E 2	in materia di prevenzione				6
3 E3	altre camerali				99
	In Corte di Assise				
4 E1	dibattimentale				45
4 E2	camerale				0
5 E	Presso il Tribunale del Riesame				5
6 E	Presso il Magistrato di Sorveglianza				177
7 E	Presso il giudice di pace				240
	Numero di udienze alle quali hanno partecipato PM non togati				
NT1	Udienze alle quali hanno partecipato vice procuratori onorari				6.471
NT2	Udienze alle quali hanno partecipato ufficiali di polizia giudiziaria				0
NT3	Udienze alle quali hanno partecipato altri PM non togati				205
	SEZIONE F - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2A) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO				
1F	Procedimenti con 1 indagati				98.960
P2	Procedimenti con 2 indagati				10.265
P3	Procedimenti con 3 indagati				2.385
P4	Procedimenti con 4 indagati				866
P5	Procedimenti con 5 indagati				374
P6	Procedimenti con indagati da 6 a 10				588
3F	Procedimenti con indagati da 11 a 30				219
4F	Procedimenti con oltre 30 indagati				39
P7	Procedimenti sopravvenuti per stralcio				4.682
NGP2	Procedimenti sopravvenuti per violazione degli obblighi relativi al lavoro di pubblica utilità				0
	SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	29.197	17.262	14.159	60.618
P9	da 6 mesi a 1 anno	6.681	7.809	1.041	15.531
P10	da 1 a 2 anni	3.693	11.978	533	16.204
P11	oltre 2 anni	5.394	8.131	431	13.956
P12	Totale	44.965	45.180	16.164	106.309
P13	Durata media	288	388	97	298

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

Cod	SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)				
	MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)				NUMERO
PENP11	Pendenti all'inizio del periodo				16.446
SOPP11	Sopravvenuti nel periodo				17.325
ESAP11	Esauriti nel periodo				16.941
FINP11	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)				16.830
	ATTIVITA' DI ISCRIZIONE				
SOPP12	Con notizia di reato pervenuta direttamente al PM (art. 12)				2.343
SOPP13	Con notizia di reato pervenuta dalla Polizia Giudiziaria (art. 11)				7.314
SOPP14	Per trasmissione da altro giudice che dichiara la competenza del Giudice di Pace (art. 48)				101
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI				
P15	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 15)				2.770
P16	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art. 15)				239
P17	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 15)				7.043
P18	Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art. 15)				5.580
NGP1	Procedimenti passati ad altro modello (registro)				845
	ALTRE ATTIVITA'				
P19	Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				7
P20	Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				7
P21	Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparizione del sottoposto ad indagini (relazione ex art.11)				0
P22	Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)				0
P23	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti accolte (art. 13)				0
P24	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti respinte (art. 13)				0
P25	Richieste respinte e gestione diretta delle indagini da parte del PM (art. 13)				0
	SEZIONE N - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P26	entro 4 mesi	5.071	991	1.007	7.069
P27	da 4 mesi a 1 anno	2.504	2.253	183	4.940
P28	oltre 1 anno	2.478	2.351	103	4.932
P29	Totale	10.053	5.595	1.293	16.941
P30	Durata media	317	391	98	354

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE G - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1G	Pendenti all'inizio del periodo	220	
2G	Sopravvenuti nel periodo	206	
3G	Esauriti nel periodo	156	
4G	Pendenti alla fine del periodo (1G+2G-3G)	270	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5G	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	21	
6G	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	50	
N2	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0	
	INVIO AL GIP/GUP		
7G	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	12	173
8G	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	5	52
9G	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	0	0
10G	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	6	28
11G	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0	0
12G	Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0
13G	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	0	0
14G	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0
15G	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0	0
16G	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	33	237
17G	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	0	0
18G	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	17	107
19G	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	8	15
P31	Con richiesta di sentenza ex art.129	0	0
	INVIO AL TRIBUNALE		
20G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	1	1
21G	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	3	4
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
22G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE		
25G	Richiesta di incidente probatorio (art. 392, 393)	0	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

segue DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE H - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
	MOVIMENTO	NUMERO
1H	Pendenti all'inizio del periodo	28
2H	Sopravvenuti nel periodo	27
3H	Esauriti nel periodo	26
4H	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)	29
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5H	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	11
6H	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	4
7H	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
8H	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	2
9H	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	1
10H	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	3
11H	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
12H	Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
13H	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	5
14H	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0
	SEZIONE I - Numero di udienze	
	Presso il GIP	
1I1	di convalida	0
1I2	altre	2
2I	Presso il GUP	26
	In Tribunale	
3I1	dibattimentali in sede	48
3I2	dibattimentali presso altri uffici del distretto	17
3I3	in materia di prevenzione	0
3I4	altre camerale	2
	In Corte di Assise	
4I1	dibattimentale	0
4I2	camerale	0
5I	Presso il Tribunale del Riesame	1
6I	Presso il Magistrato di Sorveglianza	0
	SEZIONE L - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2G) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO	
1L	Procedimenti con 1 indagati	68
P32	Procedimenti con 2 indagati	26
P33	Procedimenti con 3 indagati	19
P34	Procedimenti con 4 indagati	15
P35	Procedimenti con 5 indagati	10
P36	Procedimenti con indagati da 6 a 10	38
3L	Procedimenti con indagati da 11 a 30	21
4L	Procedimenti con oltre 30 indagati	9
P37	Procedimenti sopravvenuti per stralcio	93

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

DATI PROCURE CIRCONDARIALI DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2022 - 30/06/2023 // 01/07/2023 - 30/06/2024

Codice Istat 650600

Cod	SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1A	Pendenti all'inizio del periodo	-9,33%	
2A	Sopravvenuti nel periodo	16,16%	
3A	Esauriti nel periodo	2,47%	
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	4,13%	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5A	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	14,98%	
6A	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	19,49%	
N1	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	24,94%	
	INVIO AL GIP/GUP		
8A	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	-26,24%	-27,51%
9A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	-17,01%	-15,27%
10A	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	29,83%	23,91%
11A	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	204,45%	222,07%
12A	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	-62,80%	-64,99%
13A	Con richiesta di archiviazione per amnistia		
14A	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	-39,49%	-48,33%
15A	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	-100,00%	-100,00%
16A	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	-87,12%	-83,51%
17A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	-1,60%	-3,11%
18A	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	23,91%	23,37%
19A	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	42,78%	40,90%
20A	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	24,43%	24,57%
P1	Con richiesta di sentenza ex art.129	-53,33%	-53,33%
	INVIO AL TRIBUNALE		
21A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	27,96%	27,03%
22A	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	9,55%	9,39%
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
23A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)		
24A	INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI		

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2022 - 30/06/2023 // 01/07/2023 - 30/06/2024

Cod	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	Numero atti	Numero persone
25A	Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi dell'art. 160 del disp. Att. c.p.p.	25,61%	
26A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0,00%	
27A	Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)	30,46%	
28A	Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)	-38,47%	
29A	Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415/bis)	140,00%	
30A	Richieste di riapertura delle indagini (art.414)	2,97%	
31A	Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)	10,90%	
32A	Impugnazioni presentate avverso sentenze	36,11%	
33A	Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	100,00%	
47A	Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt.434, 435)		
48A	Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	4,68%	
49A	Altre rogatorie espletate	-3,13%	
	MISURE CAUTELARI PERSONALI		
34A	Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)		
35A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	30,71%	11,29%
36A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284,	26,69%	8,61%
37A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	4,55%	-9,09%
	MISURE CAUTELARI REALI		
38A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	30,87%	
	ESECUZIONI		
39A	Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	19,89%	
40A	Provvedimenti di fungibilità (art.657)	-1,98%	
41A	Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	53,56%	
42A	Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	61,82%	
43A	Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	159,20%	
44A	Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	-41,51%	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2022 - 30/06/2023 // 01/07/2023 - 30/06/2024

Cod	SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
	MOVIMENTO	NUMERO
1B	Pendenti all'inizio del periodo	1,21%
2B	Sopravvenuti nel periodo	17,61%
3B	Esauriti nel periodo	8,07%
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	17,86%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	15,73%
6B	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	21,89%
7B	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	-24,82%
8B	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	-27,42%
9B	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	-10,02%
10B	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	3977,99%
11B	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	-12,77%
12B	Con richiesta di archiviazione per amnistia	36,36%
13B	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	-9,19%
14B	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	13,33%
	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2B) - NUMERO DI QUALIFICAZIONI	
NGP3	Numero di qualificazioni giuridiche iscritte	1,29%
	SEZIONE C - Atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	
	MOVIMENTO	
1C	Pendenti all'inizio del periodo	-4,63%
2C	Sopravvenuti nel periodo	16,22%
3C	Esauriti nel periodo	10,96%
4C	Pendenti alla fine del periodo (1C+2C-3C)	5,42%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5C	Per passaggio ad altro modello (registro)	-9,32%
6C	Deposito in archivio da parte del PM (archiviazione diretta)	13,60%
7C	Richiesta di archiviazione	

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2022 - 30/06/2023 // 01/07/2023 - 30/06/2024

Cod	SEZIONE D - Attività in materia civile				NUMERO
1 D	Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi				12,60%
2 D	Pareri e visti apposti in altre materie				27,48%
3 D	Cause civili promosse				-14,29%
4 D	Partecipazione del PM alle udienze civili				-29,45%
5 D	Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)				20,34%
6 D	Numero complessivo di postille e legalizzazioni				-1,45%
	SEZIONE E - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM				
	Presso il GIP				
1 E1	di convalida				-100,00%
1 E2	altre				-29,28%
2 E	Presso il GUP				13,75%
	In Tribunale				
3 E1	dibattimentale				27,15%
3 E 2	in materia di prevenzione				-25,00%
3 E3	altre camerali				17,86%
	In Corte di Assise				
4 E1	dibattimentale				-21,05%
4 E2	camerale				
5 E	Presso il Tribunale del Riesame				-50,00%
6 E	Presso il Magistrato di Sorveglianza				86,32%
7 E	Presso il giudice di pace				242,86%
	Numero di udienze alle quali hanno partecipato PM non togati				
NT1	Udienze alle quali hanno partecipato vice procuratori onorari				10,03%
NT2	Udienze alle quali hanno partecipato ufficiali di polizia giudiziaria				
NT3	Udienze alle quali hanno partecipato altri PM non togati				
	SEZIONE F - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2A) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO				
1F	Procedimenti con 1 indagati				16,61%
P2	Procedimenti con 2 indagati				13,31%
P3	Procedimenti con 3 indagati				12,77%
P4	Procedimenti con 4 indagati				6,26%
P5	Procedimenti con 5 indagati				12,31%
P6	Procedimenti con indagati da 6 a 10				28,10%
3F	Procedimenti con indagati da 11 a 30				15,87%
4F	Procedimenti con oltre 30 indagati				0,00%
P7	Procedimenti sopravvenuti per stralcio				21,71%
NGP2	Procedimenti sopravvenuti per violazione degli obblighi relativi al lavoro di pubblica utilità				
	SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	14,62%	19,28%	20,25%	17,21%
P9	da 6 mesi a 1 anno	18,54%	25,20%	2,16%	20,47%
P10	da 1 a 2 anni	4,77%	16,37%	-6,16%	12,64%
P11	oltre 2 anni	-65,56%	-7,06%	27,51%	-43,61%
P12	Totale	-10,59%	13,66%	17,99%	2,47%
P13	Durata media	-35,45%	-6,78%	-2,89%	-24,90%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
DATI PROCURE CIRCONDARIALI
DISTRETTO DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2022 - 30/06/2023 // 01/07/2023 - 30/06/2024

Cod	SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)				NUMERO
	MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)				
PENP11	Pendenti all'inizio del periodo				4,60%
SOPP11	Sopravvenuti nel periodo				11,11%
ESAP11	Esauriti nel periodo				15,84%
FINP11	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)				0,83%
	ATTIVITA' DI ISCRIZIONE				
SOPP12	Con notizia di reato pervenuta direttamente al PM (art. 12)				107,16%
SOPP13	Con notizia di reato pervenuta dalla Polizia Giudiziaria (art. 11)				0,43%
SOPP14	Per trasmissione da altro giudice che dichiara la competenza del Giudice di Pace (art. 48)				-0,98%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI				
P15	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 15)				93,17%
P16	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art. 15)				18,32%
P17	Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 15)				5,51%
P18	Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art. 15)				20,62%
NGP1	Procedimenti passati ad altro modello (registro)				14,65%
	ALTRE ATTIVITA'				
P19	Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				-22,22%
P20	Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)				-36,36%
P21	Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparizione del sottoposto ad indagini (relazione ex art.11)				
P22	Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)				-100,00%
P23	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti accolte (art. 13)				
P24	Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti respinte (art. 13)				
P25	Richieste respinte e gestione diretta delle indagini da parte del PM (art. 13)				
	SEZIONE N - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA				
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P26	entro 4 mesi	16,15%	33,20%	4,57%	16,40%
P27	da 4 mesi a 1 anno	86,31%	35,56%	-5,67%	54,38%
P28	oltre 1 anno	-4,73%	4,96%	-79,84%	-7,85%
P29	Totale	20,96%	20,43%	-22,48%	15,84%
P30	Durata media	-9,22%	-12,33%	-31,75%	-7,41%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2022 - 30/06/2023 // 01/07/2023 - 30/06/2024

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE G - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)		
	MOVIMENTO	Numero atti	Numero persone
1G	Pendenti all'inizio del periodo	8,37%	
2G	Sopravvenuti nel periodo	4,04%	
3G	Esauriti nel periodo	-11,36%	
4G	Pendenti alla fine del periodo (1G+2G-3G)	20,00%	
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5G	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	23,53%	
6G	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	-1,96%	
N2	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)		
	INVIO AL GIP/GUP		
7G	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	-53,85%	-37,99%
8G	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	-76,19%	-75,24%
9G	Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione		
10G	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)		
11G	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto		
12G	Con richiesta di archiviazione per amnistia		
13G	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)		
14G	Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale		
15G	Con richiesta di archiviazione per prescrizione		
16G	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	10,00%	-24,52%
17G	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)		
18G	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	-15,00%	55,07%
19G	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	0,00%	15,38%
P31	Con richiesta di sentenza ex art.129		
	INVIO AL TRIBUNALE		
20G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0,00%	0,00%
21G	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	200,00%	300,00%
	INVIO ALLA CORTE DI ASSISE		
22G	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)		
	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE		
25G	Richiesta di incidente probatorio (art. 392, 393)		

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Variazione % periodi: 01/07/2022 - 30/06/2023 // 01/07/2023 - 30/06/2024

segue DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA MILANO

Cod	SEZIONE H - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
	MOVIMENTO	NUMERO
1H	Pendenti all'inizio del periodo	16,67%
2H	Sopravvenuti nel periodo	42,11%
3H	Esauriti nel periodo	85,71%
4H	Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)	0,00%
	ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
5H	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	83,33%
6H	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	300,00%
7H	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	-100,00%
8H	Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	-33,33%
9H	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	0,00%
10H	Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	
11H	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	
12H	Con richiesta di archiviazione per amnistia	
13H	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	150,00%
14H	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	
	SEZIONE I - Numero di udienze	
	Presso il GIP	
1I1	di convalida	
1I2	altre	100,00%
2I	Presso il GUP	-51,85%
	In Tribunale	
3I1	dibattimentali in sede	-64,44%
3I2	dibattimentali presso altri uffici del distretto	88,89%
3I3	in materia di prevenzione	-100,00%
3I4	altre camerale	100,00%
	In Corte di Assise	
4I1	dibattimentale	-100,00%
4I2	camerale	
5I	Presso il Tribunale del Riesame	-75,00%
6I	Presso il Magistrato di Sorveglianza	
	SEZIONE L - PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2G) SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI INDAGATI E STRALCIO	
1L	Procedimenti con 1 indagati	-6,85%
P32	Procedimenti con 2 indagati	13,04%
P33	Procedimenti con 3 indagati	58,33%
P34	Procedimenti con 4 indagati	-6,25%
P35	Procedimenti con 5 indagati	25,00%
P36	Procedimenti con indagati da 6 a 10	80,95%
3L	Procedimenti con indagati da 11 a 30	-27,59%
4L	Procedimenti con oltre 30 indagati	-43,75%
P37	Procedimenti sopravvenuti per stralcio	-7,92%

Incidenza della prescrizione nella fase delle indagini preliminari

	Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	Distretto (totali)	Procura Busto A.	Procura Como	Procura Lecco	Procura Lodi	Procura Milano	Procura Monza	Procura Pavia	Procura Sondrio	Procura Varese	DDA Milano *
Periodo	Esauriti nel periodo	103.744	9.441	8.217	3.532	4.217	49.040	12.121	9.118	2.735	5.323	176
01/07/2022	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	13.394	1.258	43	101	45	11.689	150	58	13	37	0
30/06/2023	Incidenza percentuale	12,91%	13,32%	0,52%	2,86%	1,07%	23,84%	1,24%	0,64%	0,48%	0,70%	0,00%
Periodo	Esauriti nel periodo	106.309	12.973	8.059	3.699	4.534	39.081	10.592	9.480	2.352	15.539	156
01/07/2023	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	1.725	599	24	48	20	758	76	77	4	119	0
30/06/2024	Incidenza percentuale	1,62%	4,62%	0,30%	1,30%	0,44%	1,94%	0,72%	0,81%	0,17%	0,77%	0,00%
Variazione %	Esauriti nel periodo	2,47%	37,41%	-1,92%	4,73%	7,52%	-20,31%	-12,61%	3,97%	-14,00%	191,92%	-11,36%
tra i periodi	Con richiesta di archiviazione per prescrizione	-87,12%	-52,38%	-44,19%	-52,48%	-55,56%	-93,52%	-49,33%	32,76%	-69,23%	221,62%	

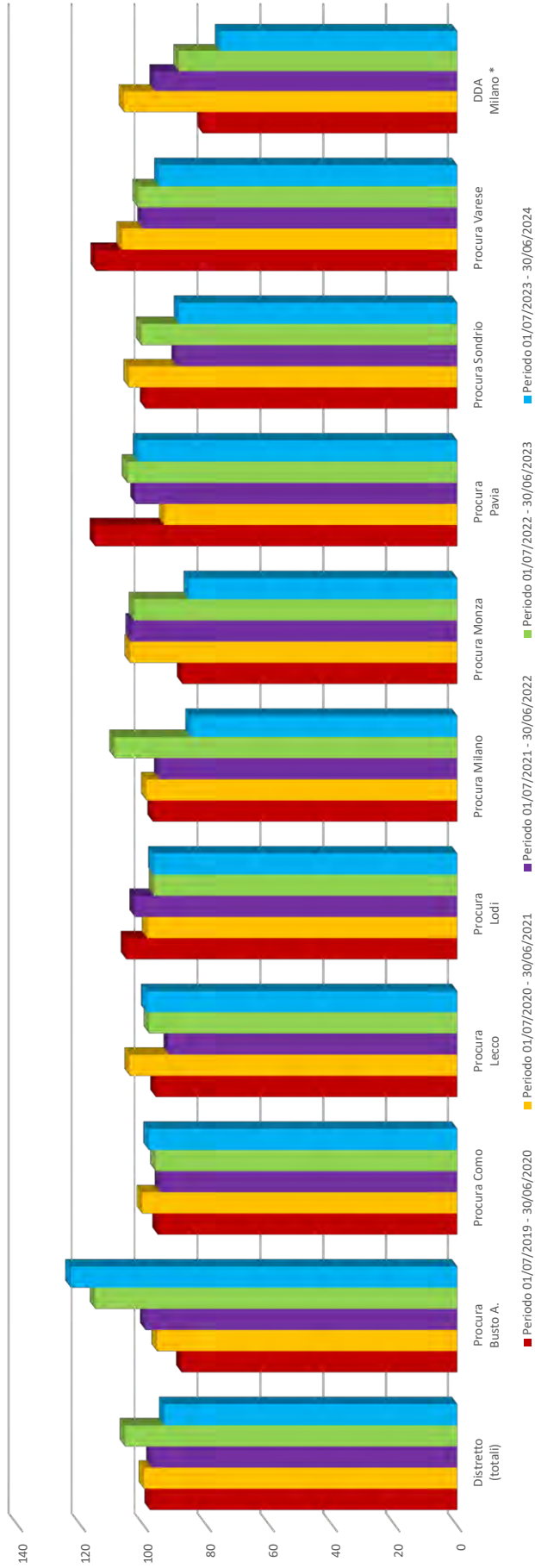
* Valori già compresi in quelli della Procura di Milano

Variazione percentuale pendenze - Indice di ricambio - Indice di smaltimento - Capacità di esaurimento

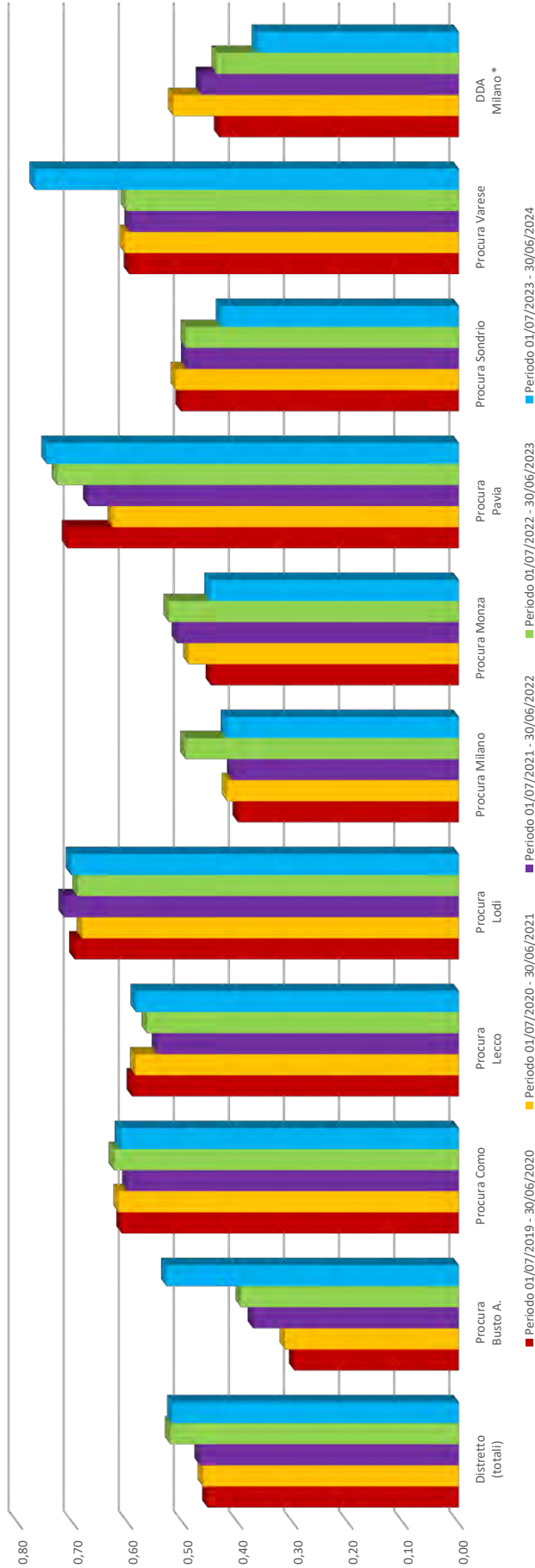
Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	Distretto (totali)	Procura Busto A.	Procura Como	Procura Lecco	Procura Lodi	Procura Milano	Procura Monza	Procura Pavia	Procura Sondrio	Procura Varese	DDA Milano *
Anno Giudiziario 2019 / 2020											
Pendenti iniziali	109.273	16.695	4.526	2.499	2.270	58.893	11.414	5.137	2.608	5.231	164
Sopravenuti	94.870	8.561	8.044	4.012	4.411	41.326	11.982	8.211	2.677	5.646	188
Esauriti	93.098	7.539	7.691	3.862	4.660	40.164	10.521	9.487	2.666	6.508	153
Pendenti finali	111.045	17.717	4.879	2.649	2.021	60.055	12.875	3.861	2.619	4.369	199
Differenza pendenti (iniziali - finali)	-1.772	-1.022	-353	-150	249	-1.162	-1.461	1.276	-11	862	-35
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	1,62%	6,12%	7,80%	6,00%	-10,97%	1,97%	12,80%	-24,84%	0,42%	-16,48%	21,34%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravenuti)	98	88	96	96	106	97	88	116	100	115	81
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravenuti)	0,46	0,30	0,61	0,59	0,70	0,40	0,45	0,71	0,50	0,60	0,43
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravenuti = 0)	14	28	8	8	5	18	15	5	12	8	16
Anno Giudiziario 2020 / 2021											
Pendenti iniziali	106.310	16.801	4.787	2.613	1.957	57.189	12.465	3.751	2.612	4.135	200
Sopravenuti	92.179	8.228	7.605	3.346	4.379	42.025	11.028	7.662	2.508	5.398	190
Esauriti	92.148	7.889	7.649	3.496	4.333	41.691	11.520	7.164	2.628	5.778	202
Pendenti finali	106.341	17.140	4.743	2.463	2.003	57.523	11.973	4.249	2.492	3.755	188
Differenza pendenti (iniziali - finali)	-31	-339	44	150	-46	-334	492	-498	120	380	12
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	0,03%	2,02%	-0,92%	-5,74%	2,35%	0,58%	-3,95%	13,28%	-4,59%	-9,19%	-6,00%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravenuti)	100	96	101	104	99	99	104	94	105	107	106
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravenuti)	0,46	0,32	0,62	0,59	0,68	0,42	0,49	0,63	0,51	0,61	0,52
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravenuti = 0)	14	26	7	8	6	17	12	7	11	8	11
Anno Giudiziario 2021 / 2022											
Pendenti iniziali	103.340	16.287	4.536	2.431	1.909	56.093	11.721	4.151	2.492	3.720	183
Sopravenuti	95.998	9.777	7.857	3.569	4.386	42.678	11.302	7.894	3.074	5.461	172
Esauriti	93.663	9.732	7.452	3.285	4.513	40.577	11.771	8.099	2.752	5.482	166
Pendenti finali	105.675	16.332	4.941	2.715	1.782	58.194	11.252	3.946	2.814	3.699	201
Differenza pendenti (iniziali - finali)	-2.335	-45	-405	-284	127	-2.101	469	205	-322	21	-18
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	2,26%	0,28%	8,93%	11,68%	-6,65%	3,75%	-4,00%	-4,94%	12,92%	-0,56%	9,84%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravenuti)	98	100	95	92	103	95	104	103	90	100	97
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravenuti)	0,47	0,37	0,60	0,55	0,72	0,41	0,51	0,67	0,49	0,60	0,47
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravenuti = 0)	14	20	8	10	5	17	11	6	12	8	15
Anno Giudiziario 2022 / 2023											
Pendenti iniziali	100.294	15.717	4.596	2.651	1.737	54.051	11.283	3.852	2.813	3.594	203
Sopravenuti	97.876	8.173	8.535	3.591	4.360	44.870	11.757	8.657	2.712	5.221	198
Esauriti	103.744	9.441	8.217	3.532	4.217	49.040	12.121	9.118	2.735	5.323	176
Pendenti finali	94.426	14.449	4.914	2.710	1.880	49.881	10.919	3.391	2.790	3.492	225
Differenza pendenti (iniziali - finali)	5.868	1.268	-318	-59	-143	4.170	364	461	23	102	-22
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	-5,85%	-8,07%	6,92%	2,23%	8,23%	-7,71%	-3,23%	-11,97%	-0,82%	-2,84%	10,84%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravenuti)	106	116	96	98	97	109	103	105	101	102	89
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravenuti)	0,52	0,40	0,63	0,57	0,69	0,50	0,53	0,73	0,50	0,60	0,44
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravenuti = 0)	11	18	7	9	5	12	11	4	12	8	15
Anno Giudiziario 2023 / 2024											
Pendenti iniziali	90.936	13.929	4.928	2.584	1.765	46.647	11.074	3.363	2.806	3.840	220
Sopravenuti	113.696	10.522	8.183	3.728	4.678	45.914	12.362	9.310	2.649	16.350	206
Esauriti	106.309	12.973	8.059	3.699	4.534	39.081	10.592	9.484	2.352	15.539	156
Pendenti finali	98.323	11.478	5.052	2.613	1.909	53.480	12.844	3.193	3.103	4.651	270
Differenza pendenti (iniziali - finali)	-7.387	2.451	-124	-29	-144	-6.833	-1.770	170	-297	-811	-50
Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	8,12%	-17,60%	2,52%	1,12%	8,16%	14,65%	15,98%	-5,06%	10,58%	21,12%	22,73%
Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravenuti)	94	123	98	99	97	85	86	102	89	95	76
Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravenuti)	0,52	0,53	0,61	0,59	0,70	0,42	0,45	0,75	0,43	0,77	0,37
Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravenuti = 0)	11	11	8	8	5	16	15	4	16	4	21

* Valori già compresi in quelli della Procura di Milano

Indice di ricambio - Procure del Distretto



Indice di smaltimento - Procure del Distretto



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)		
COD	MOVIMENTO	Numero
1A	Pendenti all'inizio del periodo	1.593
2A	Sopravvenuti nel periodo	4.251
3A	Esauriti nel periodo	4.229
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	1.615
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
<i>INVIO AL GIP</i>		
5A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	547
6A	Con richiesta di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità (art. 411)	435
8A	Con richiesta di sentenza per non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	419
9A	Con richiesta di sentenza di non luogo a procedere (art. 27 co. 1 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	841
10A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416)	1.326
11A	Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	373
<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>		
12A	per giudizio direttissimo (artt. 449)	0
13A	Procedimenti altrimenti esauriti	288
PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE		
14A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0
15A	Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	165
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari:		
16A	prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	0
17A	permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	7
18A	collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	89
19A	custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	191
20A	Richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	0
21A	Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (artt. 406)	13
22A	Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	3
23A	Richiesta di incidente probatorio (art. 392 e 393)	54
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)		
COD	MOVIMENTO	
1B	Pendenti all'inizio del periodo	212
2B	Sopravvenuti nel periodo	649
3B	Esauriti nel periodo	616
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	245
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	227
6B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	271
7B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	39
8B	Procedimenti altrimenti esauriti	79
SEZIONE C - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM		
1C	Presso il Giudice per le indagini preliminari	0
2C	Presso il Giudice per l'udienza preliminare	244
3C	In tribunale	101

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Periodo 01/07/2023 - 30/06/2024

SEZIONE D - Attività in materia civile		
COD	MOVIMENTO dei procedimenti civili	Numero
1D	Pendenti all'inizio del periodo	6.600
2D	Sopravvenuti nel periodo	9.402
3D	Esauriti nel periodo	8.616
4D	Pendenti alla fine del periodo (1D+2D-3D)	7.386
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
5D	trasmessi per competenza territoriale ad altra Procura per minorenni	224
6D	trasmessi per competenza al Tribunale ordinario ai sensi della L. n. 219/2012	0
7D	autoarchiviati	5.189
INVIO AL TRIBUNALE		
8D	ricorso a tutela del minore ex art. 330 c.c.	195
9D	ricorso a tutela del minore ex art. 333 c.c.	802
10D	ricorso per la rimozione dell'amministrazione dei beni del minore ex art. 334 c.c.	0
11D	ricorso per interdizione/inabilitazione nell'ultimo anno di minore età ex art.416	0
12D	ricorso per la formazione del certificato di nascita di minori adottati (art. 100 D.P.R. 396/2000 Ord. stato civile)	0
13D	ricorso in base a Convenzione Aja 25/10/80 sulla sottrazione internazionale dei minori	7
14D	ricorso per la verifica dello stato di abbandono - provv. urgenti (L. 184/1983)	102
15D	ricorso ex art. 25 R.D. 1404/1934	458
16D	ricorso ex art. 25 bis R.D.Lgs. 1404/1934 (inserito con L. 269/1988, art. 2 co. 2)	0
17D	ricorso ex art. 317 bis c.c. per i rapporti dei minori con ascendenti	0
18D	ricorso per revoca idoneità adozione internazionale per fatti sopravvenuti (art. 30 L. 184/83)	0
19D	richiesta per la ratifica delle misure di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati ai sensi del D.Lgs. 142/2015	1.473
20D	provvedimenti relativi ad affidi eterofamiliari: proroga affido, formalizzazione affido, revoca affido (art. 4 L. 184/1983 e succ. modifiche)	0
21D	Istanza di revoca affido preadottivo (art. 23 L. 184/1983)	0
22D	Altrimenti esauriti	166
Attività previste dall'art. 9 L. 184/1984		
23D	Numero di ispezioni effettuate presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	326
24D	Numero di ispezioni disposte presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	270
25D	Richieste di adottabilità di minori segnalati o collocati presso le comunità di tipo familiare o gli istituti di assistenza pubblici o privati o presso una famiglia affidataria , che risultano in situazioni di abbandono	0
26D	Denunce alla Procura Ordinaria a seguito di ispezione	0
27D	Denunce alla Procura presso la Corte dei Conti a seguito di ispezione	0
Pareri e Visti		
28D	Pareri	ND
29D	Visti	ND
Impugnazioni civili		
30D	Presentazione di impugnazioni civili	0
Udienze		
31D	Partecipazione alle udienze civili (nei procedimenti di volontaria giurisdizione o adottabilità)	0

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Raffronto 01/07/2022-30/06/2023// 01/07/2023-30/06/2024

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)				
COD	MOVIMENTO	2022/2023	2023/2024	var. %
1A	Pendenti all'inizio del periodo	2.298	1.593	-31%
2A	Sopravvenuti nel periodo	4.334	4.251	-2%
3A	Esauriti nel periodo	5.039	4.229	-16%
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	1.593	1.615	1%
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE				
<i>INVIO AL GIP</i>				
5A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	887	547	-38%
6A	Con richiesta di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità (art. 411)	611	435	-29%
8A	Con richiesta di sentenza per non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	478	419	-12%
9A	Con richiesta di sentenza di non luogo a procedere (art. 27 co. 1 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	970	841	-13%
10A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416)	1.468	1.326	-10%
11A	Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	342	373	9%
<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>				
12A	per giudizio direttissimo (artt. 449)	0	0	
13A	Procedimenti altrimenti esauriti	283	288	2%
PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE				
14A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0	0	
15A	Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	146	165	13%
<i>Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari:</i>				
16A	prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	0	0	
17A	permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	6	7	17%
18A	collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	69	89	29%
19A	custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	147	191	30%
20A	Richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	3	0	-100%
21A	Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (artt. 406)	65	13	-80%
22A	Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	0	3	
23A	Richiesta di incidente probatorio (art. 392 e 393)	42	54	29%
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)				
COD	MOVIMENTO			
1B	Pendenti all'inizio del periodo	342	212	-38%
2B	Sopravvenuti nel periodo	587	649	11%
3B	Esauriti nel periodo	717	616	-14%
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	212	245	16%
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE				
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	228	227	0%
6B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	365	271	-26%
7B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	39	39	0%
8B	Procedimenti altrimenti esauriti	85	79	-7%
SEZIONE C - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM				
1C	Presso il Giudice per le indagini preliminari	0	0	
2C	Presso il Giudice per l'udienza preliminare	290	244	-16%
3C	In tribunale	109	101	-7%

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Raffronto 01/07/2022-30/06/2023 // 01/07/2023-30/06/2024

SEZIONE D - Attività in materia civile				
COD	MOVIMENTO dei procedimenti civili	2022/2023	2023/2024	var. %
1D	Pendenti all'inizio del periodo	8.265	6.600	-20%
2D	Sopravvenuti nel periodo	7.794	9.402	21%
3D	Esauriti nel periodo	9.459	8.616	-9%
4D	Pendenti alla fine del periodo (1D+2D-3D)	6.600	7.386	12%
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE				
5D	trasmessi per competenza territoriale ad altra Procura per minorenni	314	224	-29%
6D	trasmessi per competenza al Tribunale ordinario ai sensi della L. n. 219/2012	0	0	
7D	autoarchiviati	5.375	5.189	-3%
INVIO AL TRIBUNALE				
8D	ricorso a tutela del minore ex art. 330 c.c.	570	195	-66%
9D	ricorso a tutela del minore ex art. 333 c.c.	949	802	-15%
10D	ricorso per la rimozione dell'amministrazione dei beni del minore ex art. 334 c.c.	0	0	
11D	ricorso per interdizione/inabilitazione nell'ultimo anno di minore età ex art.416	0	0	
12D	ricorso per la formazione del certificato di nascita di minori adottati (art. 100 D.P.R. 396/2000 Ord. stato civile)	0	0	
13D	ricorso in base a Convenzione Aja 25/10/80 sulla sottrazione internazionale dei minori	8	7	-13%
14D	ricorso per la verifica dello stato di abbandono - provv. urgenti (L. 184/1983)	164	102	-38%
15D	ricorso ex art. 25 R.D. 1404/1934	834	458	-45%
16D	ricorso ex art. 25 bis R.D.Lgs. 1404/1934 (inserito con L. 269/1988, art. 2 co. 2)	5	0	-100%
17D	ricorso ex art. 317 bis c.c. per i rapporti dei minori con ascendenti	0	0	
18D	ricorso per revoca idoneità adozione internazionale per fatti sopravvenuti (art. 30 L. 184/83)	0	0	
19D	richiesta per la ratifica delle misure di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati ai sensi del D.Lgs. 142/2015	942	1.473	56%
20D	provvedimenti relativi ad affidi eterofamiliari: proroga affido, formalizzazione affido, revoca affido (art. 4 L. 184/1983 e succ. modifiche)	0	0	
21D	Istanza di revoca affido preadottivo (art. 23 L. 184/1983)	0	0	
22D	Altrimenti esauriti	298	166	-44%
Attività previste dall'art. 9 L. 184/1984				
23D	Numero di ispezioni effettuate presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	384	326	-15%
24D	Numero di ispezioni disposte presso gli istituti di assistenza pubblici e privati	549	270	-51%
25D	Richieste di adottabilità di minori segnalati o collocati presso le comunità di tipo familiare o gli istituti di assistenza pubblici o privati o presso una famiglia affidataria , che risultano in situazioni di abbandono	0	0	
26D	Denunce alla Procura Ordinaria a seguito di ispezione	0	0	
27D	Denunce alla Procura presso la Corte dei Conti a seguito di ispezione	0	0	
Pareri e Visti				
28D	Pareri	3.934	ND	#VALORE!
29D	Visti	7.285	ND	#VALORE!
Impugnazioni civili				
30D	Presentazione di impugnazioni civili	0	0	
Udienze				
31D	Partecipazione alle udienze civili (nei procedimenti di volontaria giurisdizione o adottabilità)	1	0	-100%

Variazione percentuale pendenze
Indice di ricambio
Indice di smaltimento
Capacità di esaurimento

	Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)	Procura per i minorenni
Periodo 01/07/2022 30/06/2023	Pendenti iniziali	2.298
	Sopravvenuti	4.334
	Esauriti	5.039
	Pendenti finali	1.593
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	705
	Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	-30,68%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	116
	Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,76
	Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	4
Periodo 01/07/2023 30/06/2024	Pendenti iniziali	1.593
	Sopravvenuti	4.251
	Esauriti	4.229
	Pendenti finali	1.615
	Differenza pendenti (iniziali - finali)	-22
	Variazione percentuale pendenze (iniziali e finali)	1,38%
	Indice di ricambio (esauriti rispetto ai sopravvenuti)	99
	Indice di smaltimento (esauriti / iniziali + sopravvenuti)	0,72
	Capacità di esaurimento (in mesi con ipotesi di sopravvenuti = 0)	5

Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Milano

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Il periodo di iscrizione può anche non coincidere con il momento di commesso reato

Categoria (*)	Riferimenti normativi	1/7/21-30/6/22			1/7/22-30/6/23			1/7/23-30/6/24			andamento (**)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	5.318	805	6.123	5.018	654	5.672	5.220	703	5.923	-2 %	4%
di cui oltraggio e resistenza a p.u. (dato Procura per i minorenni)	336 e 337 cp	238	1	239	258	1	259	215	2	217	-5 %	-16%
di cui corruzione	318- 320 cp	59	4	63	39	6	45	36	8	44	-19 %	-2%
di cui concussione	317 cp	8	4	12	14	5	19	9	3	12	+0 %	-37%
di cui peculato	314, 316 cp	103	30	133	100	21	121	90	11	101	-14 %	-17%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	241	7	248	244	12	256	190	8	198	-11 %	-23%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	12	11	23	6	7	13	15	16	31	+18 %	138%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	29	1	30	39	3	42	19	3	22	-13 %	-48%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	87	67	154	87	42	129	102	41	143	-4 %	11%
di cui vittima di sesso femminile		58	12	70	23	9	32	24	8	32	-43 %	0%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	193	125	318	201	76	277	174	35	209	-20 %	-25%
Omicidio Colposo per Infortunì sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	46	58	104	40	35	75	24	14	38	-46 %	-49%
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	1.228	354	1.582	1.123	390	1.513	831	425	1.256	-11 %	-17%
Lesioni Colpose per Infortunì sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	559	1.100	1.659	503	1.017	1.520	618	662	1.280	-13 %	-16%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	122	41	163	99	32	131	116	42	158	-2 %	21%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	4	2	6	6	3	9	5	3	8	+13 %	-11%
di cui Tratta di persone	601 cp	4	3	7	2	5	7	3	6	9	+13 %	29%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	477	391	868	367	286	653	424	215	639	-16 %	-2%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	1.500	908	2.408	1.454	920	2.374	1.765	1.074	2.839	+8 %	20%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	2.665	379	3.044	2.805	441	3.246	3.187	607	3.794	+11 %	17%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	437	2.372	2.809	377	2.823	3.200	387	1.605	1.992	-15 %	-38%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	55	44	99	30	31	61	48	42	90	-5 %	48%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	712	8.853	9.565	587	7.280	7.867	611	5.734	6.345	-20 %	-19%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	8.380	35.317	43.697	9.426	35.396	44.822	10.647	39.356	50.003	+7 %	12%
di cui Furti in abitazione	624 bis	953	8.910	9.863	992	10.407	11.399	1.068	13.759	14.827	+21 %	30%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	2.214	2.148	4.362	2.419	1.965	4.384	2.574	2.568	5.142	+8 %	17%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	861	869	1.730	894	946	1.840	1.079	957	2.036	+8 %	11%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	152	83	235	158	50	208	171	83	254	+4 %	22%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	54	46	100	39	27	66	44	24	68	-21 %	3%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	268	93	361	276	68	344	293	82	375	+2 %	9%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter	39	0	39	47	1	48	51	4	55	+17 %	15%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	80	13	93	73	9	82	43	11	54	-26 %	-34%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	751	18	769	846	14	860	529	4	533	-16 %	-38%
Reati in materia tributaria	D.lvo 74/00	2.268	54	2.322	2.060	35	2.095	2.075	26	2.101	-5 %	0%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	771	251	1.022	1.004	200	1.204	933	245	1.178	+7 %	-2%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	671	81	752	592	75	667	583	67	650	-7 %	-3%
Tossicodipendenza	art. 73 dpr 309/90	3.140	991	4.131	3.739	1.170	4.909	4.126	1.188	5.314	+12 %	8%
Revenge Porn (dato Procura per i minorenni)	art. 612 ter c.p.	22	9	31	21	3	24	13	5	18	-27 %	-25%
Maltramenti in famiglia (dato Procura per i minorenni)	art. 572 cp	65	1	66	71	2	73	78	2	80	+10 %	10%

* I dati riportati nella tabella sono stati acquisiti dalle Procure del Distretto. La non completa compilazione dei dati trasmessi incide sia sui valori totali che sui valori percentuali

** variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori